

A prova di futuro: giovani, sostenibilità e investimenti

Tendenze e prospettive



Forum per la
Finanza Sostenibile



Banco BPM è il terzo gruppo bancario italiano con circa 20mila dipendenti, quasi 1400 sportelli, circa 4 milioni di clienti e una presenza diffusa – quasi il 76% dell'intera rete filiali – nelle regioni del Nord Italia, tra quelle a più alta concentrazione industriale d'Europa. Banco BPM è attivo in diversi ambiti del settore bancario – retail, private e investment banking, wealth management, bancassurance e credito al consumo – anche attraverso le società partecipate del Gruppo. Questa ampia operativa si esprime attraverso una rete capillare a servizio di famiglie e imprese e per mezzo d'un approccio omnicanale, grazie al quale il radicato franchising di agenzie è supportato da attività di digital banking in costante evoluzione. Banco BPM arricchisce la disponibilità di soluzioni innovative per il risparmio, il credito e gli investimenti per ogni tipo di clientela con una capacità di cross-selling che si esercita su un'ampia gamma di prodotti e servizi legati a marchi noti: sia con le proprie società prodotto, sia grazie ad alleanze strategiche e joint venture instaurate con partner di primaria grandezza. Un modello di servizio che si fonda sulla centralità, la competenza e la professionalità delle proprie persone, costantemente valorizzate da una formazione continua. Banco BPM opera nel solco della tradizione delle banche popolari perseguitando la propria mission nell'interesse degli stakeholder: azionisti, clienti, partner e comunità locali di riferimento. Una realtà che punta a crescere e svilupparsi rimanendo legata e attenta ai territori d'origine, sostenendo le persone, le imprese, le organizzazioni non-profit e integrando le istanze della sostenibilità nel modello di business.



EFPA Italia è affiliata alla European Financial Planning Association™ (EFPA), associazione senza fini di lucro con sede a Bruxelles, che costituisce a livello europeo il più autorevole organismo per la definizione di standard e la certificazione professionale dei Financial Advisor e dei Financial Planner, con oltre 100mila professionisti certificati nel continente. Fondata nel 2002 con lo status di Fondazione, EFPA Italia promuove la qualità e l'etica della consulenza finanziaria. Si occupa di certificare e accreditare percorsi e standard formativi, unitamente all'organizzazione di esami per la formazione continua dei professionisti che operano nel mercato della consulenza finanziaria. Oggi conta quasi 13mila professionisti certificati. Negli ultimi anni EFPA Italia ha integrato in modo strutturale la sostenibilità nella propria mission, riconoscendone il ruolo centrale nella formazione dei consulenti. In quest'ottica ha introdotto due certificazioni dedicate – EFPA ESG Advisor e il livello avanzato EFPA ESG Expert – e ha progressivamente integrato le competenze ESG nei percorsi di certificazione standard (EIP, EFA ed EFP) e nei programmi di formazione continua, con l'obiettivo di sviluppare una consulenza capace di coniugare risultati economici e impatto positivo sulla società e sull'ambiente.

L'ENPACL, Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro, rivolge da sempre la massima attenzione ai principi di sostenibilità, uniformandosi ai principi fissati dalle Nazioni Unite ed è tra le prime Casse di Previdenza a essersi associata al Forum per la Finanza Sostenibile. L'Ente procede periodicamente con la valutazione ESG del proprio portafoglio e attua una politica di investimento sostenibile. Le modalità gestionali privilegiano interventi a impatto ESG e operano a vantaggio di strumenti a più elevato rating ESG procedendo con investimenti a sostegno dell'economia reale e favorendo tutte quelle realtà che operano sul territorio nazionale e a supporto e tutela dello stesso. Si è allargato l'ambito di sostenibilità coperto dagli investimenti dell'Ente, anche dal punto di vista qualitativo, e si sono estese le informative, sia verso l'interno (monitoraggi ESG verso gli organi dell'Ente) che verso gli stakeholder (maggiori informative nel bilancio integrato con fattori di sostenibilità, area dedicata nel sito dell'ENPACL, valutazioni presentate nelle relazioni agli organi di vigilanza). A seguito della crisi pandemica, l'Ente ha attuato una serie di interventi di carattere straordinario per fronteggiare la situazione emergenziale: erogazione di finanziamenti agevolati a tutti gli iscritti e rimodulazione del versamento delle contribuzioni; attenzione straordinaria alla attività strategiche di controllo degli investimenti di tipo non liquido organizzando delle attività di controllo specifiche sugli investimenti non liquidi; progetto di riforma del sistema contributivo. ENPACL ha formalmente adottato una Politica di Sostenibilità attraverso la quale ha definito: obiettivi da raggiungere e politiche di sostenibilità da implementare a livello organizzativo per il raggiungimento degli stessi; strategia di integrazione ESG negli investimenti e loro risultati e impatti e relativo monitoraggio periodico; integrazione delle informazioni ESG nella reportistica di ENPACL; comunicazione delle attività svolte agli stakeholder.



GENERALI

Generali Italia è l'assicuratore più conosciuto in Italia con €32 miliardi di premi totali, 14 mila dipendenti e una rete capillare di 40mila distributori, oltre ai canali online e di bancassurance. A Generali Italia fanno capo Alleanza Assicurazioni, Das, Genertel, Generali Welion, Generali Jeniot, Leone Alato e il marchio commerciale Cattolica. Il purpose di Generali è "consentire alle persone di creare un futuro più sicuro e più sostenibile prendendosi cura delle loro vite e dei loro sogni". La compagnia agisce con il business, le persone e l'impegno nella società per contribuire al benessere economico, sociale e ambientale del Paese, generando un impatto concreto e positivo attraverso l'interpretazione di quattro ruoli responsabili: assicuratore responsabile, investitore responsabile datore di lavoro responsabile e corporate citizen responsabile. Nel suo ruolo di investitore responsabile, Generali Italia integra attivamente i fattori ESG nei processi di investimento e contribuisce alla Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico, con l'obiettivo di decarbonizzare i portafogli finanziari entro il 2050 ed effettuare nuovi investimenti in soluzioni orientate alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico per €12 miliardi nel triennio 2025-2027.

Sommario

1. Premessa	5
2. Metodologia	5
3. Principali evidenze	6
4. Risultati dell'indagine	9
4.1. I cluster individuati	9
4.2. Giovani e sostenibilità: sensibilità, opinioni e comportamenti	14
4.3. Competenza e informazione sui temi finanziari	20
4.4. Gestione del denaro, approccio al risparmio e agli investimenti	24
4.5. Finanza, sostenibilità e investimenti sostenibili	31
4.6. Intelligenza artificiale e strumenti finanziari digitali	43

[CAPITOLO 1]

Premessa

Dal 2013 il Forum per la Finanza Sostenibile (FFS) conduce, in collaborazione con Doxa, ricerche volte ad analizzare le attitudini e i comportamenti di risparmio e investimento in Italia, con particolare riferimento ai prodotti SRI (dall'inglese *Sustainable and Responsible Investment*). Ogni anno l'indagine si concentra su un tema specifico e i risultati sono presentati nell'ambito delle Settimane SRI¹, il principale appuntamento in Italia dedicato alla finanza sostenibile, di cui il Forum è promotore e coordinatore.

L'edizione 2025 ha indagato le attitudini e l'approccio dei **giovani under 35** rispetto al **risparmio** e agli **investimenti**, alla **sostenibilità** e ai **prodotti di investimento sostenibile**. In particolare, gli obiettivi della ricerca sono stati:

- esplorare i principali bisogni e le attitudini dei giovani rispetto al **mondo finanziario** e, in particolare, rispetto al **risparmio**;
- indagare le **scelte di risparmio e investimento** e le **prefigurazioni future delle scelte finanziarie**, individuando gli orientamenti che guidano tali scelte;

- identificare i *trigger point*, cioè i momenti salienti del **ciclo di vita**, che possono condizionare attitudini e comportamenti finanziari dei giovani;
- indagare il livello di **educazione finanziaria**, incluse le modalità e i canali di informazione in ambito finanziario;
- analizzare come vengono percepite la **sostenibilità e le principali tematiche ESG**, sia in termini di **prossimità e aderenza valoriale**, sia in termini di **comportamenti effettivi**;
- approfondire conoscenza, percezione e interesse per i **prodotti SRI**, esplorando *driver* e ostacoli.

Inoltre, l'analisi dei risultati dell'indagine ha permesso di segmentare e profilare i giovani in base alle attitudini di risparmio e all'orientamento rispetto alla sostenibilità. È stata infatti applicata un'**analisi di segmentazione**, o **cluster analysis**, per identificare gruppi omogenei e statisticamente significativi, utili per una più approfondita interpretazione dei comportamenti osservati.

[CAPITOLO 2]

Metodologia

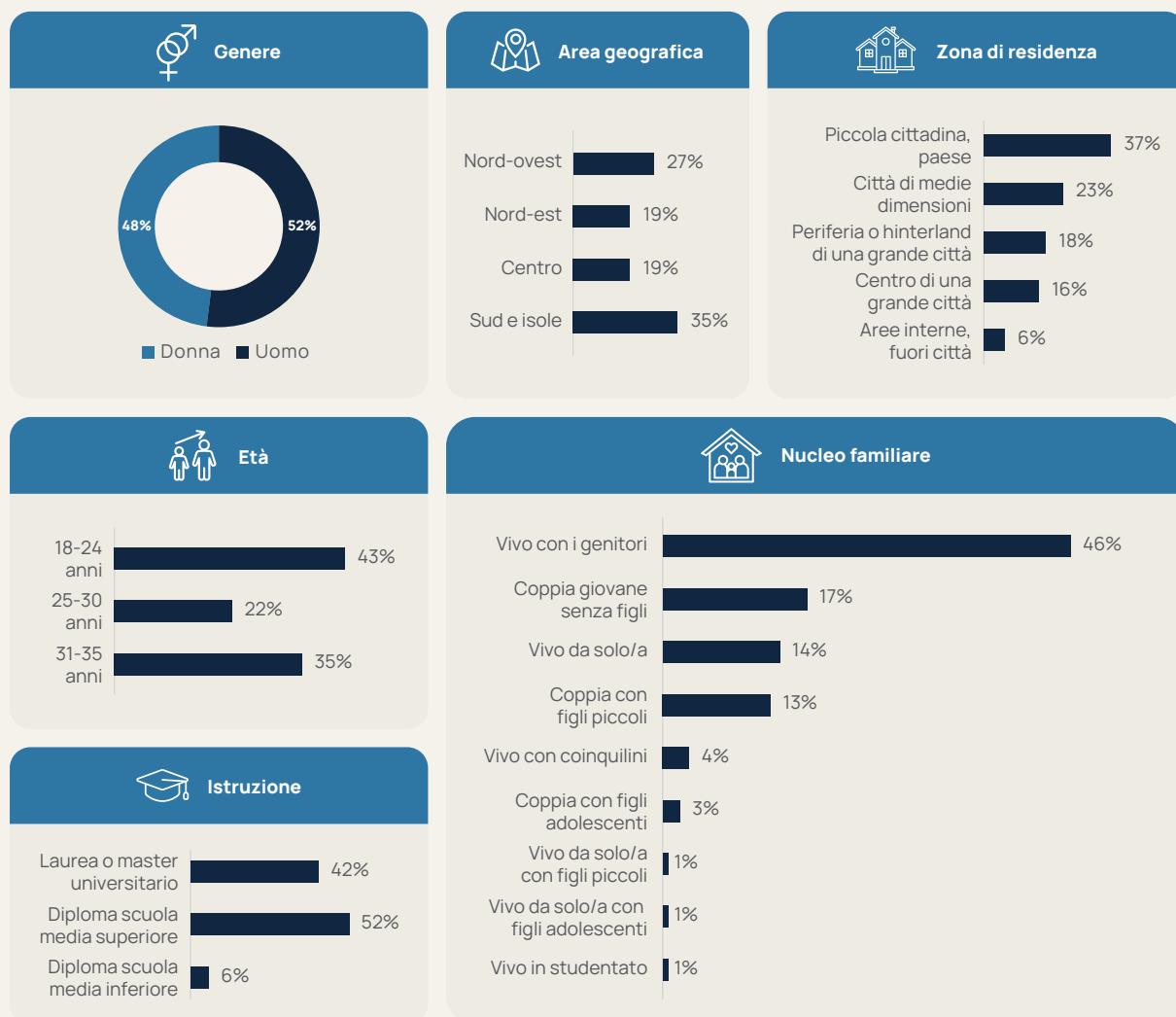
Lo studio è stato condotto tra maggio e luglio del 2025 e si è articolato in due fasi.

La prima fase esplorativa è stata realizzata con un'**indagine qualitativa**, nella quale sono state condotte **9 interviste individuali in profondità** a giovani di età compresa **tra i 18 e i 35 anni**, selezionati a livello nazionale in base a criteri sociodemografici, situazione occupazionale e approccio al risparmio e alla sostenibilità. In questa prima fase sono stati identificati i bisogni e le attitudini dei giovani rispetto al risparmio e alla sostenibilità, in relazione anche agli stili di vita e ai diversi momenti del *lifecycle*. Inoltre, sono stati individuati i principali elementi distintivi che hanno costituito il punto di partenza per l'analisi di segmentazione. La seconda fase, di tipo **quantitativo**, è stata realizzata con metodologia CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*).

Sono state raccolte **1.200 interviste** di giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, mediante un campione rappresentativo per aree geografiche e genere. Nel corso dell'indagine quantitativa sono state verificate e dimensionate le tendenze osservate nella prima fase qualitativa ed è stata condotta un'analisi di segmentazione con l'individuazione di **quattro cluster** di giovani sulla base di variabili quali l'atteggiamento verso la sostenibilità, la gestione finanziaria e gli investimenti sostenibili. Infine, occorre precisare che i cluster individuati riflettono sia le interviste della fase qualitativa sia la validazione della fase quantitativa.

¹ www.settimanesri.it; tutte le ricerche sono disponibili sul sito ufficiale del FFS al seguente link: <https://finanzasostenibile.it/tipo-attivita/ricerca/>

Il campione della fase quantitativa



[CAPITOLO 3]

Principali evidenze

Sostenibilità: sensibilità, opinioni, atteggiamenti

Per le nuove generazioni la sostenibilità è un **principio** che si manifesta **nelle scelte quotidiane**, sia individuali sia collettive. Il 35% dei giovani la definisce come un **criterio che guida le proprie scelte di consumo e di vita** mentre il 18% la interpreta come una **sfida di lungo termine** e il 17% come un **principio da seguire nelle politiche collettive**. Non manca la dimensione valoriale: il 15% la considera soprattutto **un valore personale**. Al contempo, **una minoranza**, l'8%, esprime un **atteggiamento critico** e identifica la sostenibilità come una **"dichiarazione di facciata"** finalizzata a migliorare la reputazione delle aziende. Quando i giovani sono chiamati a indicare dove la sostenibilità ha maggiore impatto, emerge principalmente la **riduzione degli sprechi** (indicata dal 61%)

e, a seguire, la **mobilità** e gli spostamenti (44%), le **scelte di consumo** (43%) e le **scelte alimentari** più consapevoli (36%). Gli aspetti legati alla **sfera sociale** (diritti civili e inclusione delle diversità) risultano meno centrali, indicati solo dal 16% degli intervistati. Anche il **contesto lavorativo e di studio** è stato segnalato da una minoranza (14%). Infine, le **scelte finanziarie** sono state considerate rilevanti solo dal 13% del campione.

La sostenibilità è un tema che interessa la maggior parte dei giovani: infatti, l'**89% dichiara di informarsi in merito**, mentre solo l'**11% non è interessato** all'argomento **e non si informa**. Nell'esprimere le proprie **paure e ansie per il futuro**, la **crisi climatica** emerge tra le principali (indicata dal 12%), insieme con la

salute (17%) e **l'indipendenza economica** (13%). Per quanto concerne i canali di comunicazione, il **digitale** ricopre un **ruolo centrale**. In particolare, i **social media** (YouTube, Instagram, TikTok, X, LinkedIn) sono la **fonte più utilizzata** e vengono citati dal **42% dei giovani**, percentuale che raggiunge il **67%** se si considera l'intero **ecosistema social** (inclusi influencer, blogger, community online). Tra i siti e gli account più seguiti figurano: GreenMe.it, Fridays for Future e Greta Thunberg, segno di una forte connessione tra attivismo digitale e consapevolezza ambientale. Nonostante la prevalenza dei canali digitali, i **media tradizionali** mantengono una **presenza importante**: il 31% si affida alla **TV**, il 17% a **quotidiani e riviste** e il 13% alla **radio**. Inoltre, risultano rilevanti anche le relazioni personali: il 21% si confronta con **amici o colleghi**, mentre il 16% si affida a **genitori o familiari** per informarsi sui temi legati alla sostenibilità. In merito all'**attenzione** rivolta alla sostenibilità, **1 giovane su 2** ritiene che **stia aumentando** (sia in termini generali sia tra le giovani generazioni). Tuttavia, affinché questo slancio si traduca in cambiamento reale, è necessario un **coinvolgimento più attivo** nella promozione di pratiche sostenibili da parte degli **attori istituzionali**, quali: i **governi nazionali** (indicati dal 19%), l'**Unione Europea** (17%) e anche le **grandi aziende** (13%), pur riconoscendo l'importanza dei **singoli cittadini** (10%) e delle **organizzazioni internazionali** (13%).

Competenza sui temi finanziari: tra delega e autonomia

Tra i giovani, il **69%** ritiene di avere una **buona capacità di gestire il proprio denaro** e il **51%** si informa **regolarmente** sugli scenari economici e finanziari. Tuttavia, quando si tratta di **conoscenze finanziarie più tecniche**, solo il **46%** si sente **effettivamente preparato**. Ciononostante, l'interesse verso quest'ambito è elevato: l'**88%** dichiara di **informarsi sui temi finanziari**, soprattutto attraverso **fonti digitali e social** (il 28% si affida ai social media e il 25% a siti e blog tematici). Il dato è coerente con la prevalenza

di questi canali per quanto riguarda l'informazione sulla sostenibilità. Tuttavia, una quota significativa continua ad affidarsi anche a **familiari** (23%), **amici o colleghi** (23%) e ai **consulenti finanziari** (21%). La **credibilità attribuita agli influencer e ai contenuti social** dipende, più che dalla semplice notorietà, dalle **competenze dimostrate**, dalla **chiarezza espositiva**, dalla **trasparenza delle fonti** e dall'**assenza di finalità pubblicitarie**.

Scelte finanziarie, approccio al risparmio e agli investimenti

Dai dati emerge che la **maggioranza dei giovani** ha una chiara **propensione al risparmio**: il **70%** preferisce **evitare di indebitarsi** per spese rilevanti e il **66%** cerca di **tenere sempre una certa liquidità** a disposizione. Parallelamente, il **63%** mostra una netta **preferenza per il risparmio rispetto al consumo immediato**, evidenziando un **atteggiamento prudente**. Non sorprende, quindi, che solo l'**11%** si dichiari molto propenso a investire in **prodotti a rischio elevato per ottenere rendimenti maggiori**.

La maggioranza del campione (il **65%**) è **finanziariamente indipendente** grazie al proprio reddito da lavoro; tuttavia, circa **un terzo** dei giovani dipende ancora dal **supporto familiare**. Complessivamente l'**80%** riesce a **risparmiare con regolarità**, sebbene un terzo del campione metta da parte soltanto tra il 10% e il 20% delle proprie entrate, e oltre un quarto meno del 10%. Le principali **motivazioni** che spingono al risparmio riguardano la necessità di **far fronte a spese future** (indicata dal 45%) e **impreviste** (43%), il desiderio di **sicurezza e indipendenza** (40%) e, a seguire, **viaggi e esperienze personali** (41%). Solo **un quarto** dei giovani risparmia con l'**obiettivo di investire e ottenere rendimenti**. Le **difficoltà a rispar-**

miare sono spesso legate a **entrate insufficienti o irregolari** (per il 29% dei rispondenti) e a **spese fisse elevate** (per il 26%).

Di fronte all'**ipotesi di disporre di €1.000**, i giovani dimostrano una forte **inclinazione alla prudenza e alla pianificazione**: un'ampia parte, il 43%, sceglierrebbe di **metterli da parte**, il 25% li utilizzerebbe per **un viaggio o una vacanza**, il 17% li investirebbe in **prodotti finanziari**, mentre il 15% li destinerebbe a **esperienze personali o hobby**. Nel caso in cui, invece, i rispondenti potessero disporre di **€1.000 da investire**, la maggior parte del campione (87%) sceglierrebbe un **prodotto di risparmio o investimento**, per accantonare denaro per **progetti e obiettivi specifici** (nel 23% dei casi) oppure per sostenerne **spese impreviste** (21%). Inoltre, non è residuale la quota di giovani che investirebbe con l'**obiettivo di ottenere rendimenti elevati** (19%), mentre il 12% si orienterebbe verso investimenti a **basso rischio** per conservare il capitale. Il 12%, infine, investirebbe per garantirsi un **rendimento e, contemporaneamente, finanziare attività con impatti positivi sull'ambiente e sulle persone**. Le **decisioni finanziarie** sono un percorso condiviso: i giovani mostrano **equilibrio tra indipendenza e biso-**

gno di confronto. La maggioranza (il 52%) preferisce cercare consigli per poi decidere in autonomia, il 43% si affida principalmente a persone di fiducia e solo il 5% dichiara di decidere sempre da solo/a. Le **banche** e i **consulenti finanziari** sono un riferimento centrale (indicati dal 54%), ma il ruolo dei **genitori** è ancora molto forte (42%).

L'atteggiamento nei confronti degli **investimenti** è **generalmente cauto**: il 40% opterebbe per strumenti a **basso rischio** e un ulteriore 41% per prodotti a **ri-**

schio moderato. Solo l'11% mostra un'elevata propensione al rischio. Inoltre, emergono preferenze per **prodotti tradizionali** percepiti come **sicuri** (prodotti di risparmio 56%, fondi pensione 48%, obbligazioni 42%). Le **criptovalute** suscitano interesse (il 23% le prenderebbe in considerazione) soprattutto per **curiosità personale**, per diversificare gli investimenti o per la possibilità di ottenere alti rendimenti. Tuttavia, solo una parte minoritaria dichiara di conoscerle bene.

Finanza, sostenibilità e prodotti SRI

Per 1 intervistato su 4 (il 25%) la **sostenibilità** si traduce in un **impegno concreto e consapevole**, che si riflette anche nelle **scelte finanziarie**. Il 41% la considera un **valore fondamentale**, ma segnala una **mancanza di informazioni e strumenti** adeguati per applicare questo principio nelle decisioni finanziarie. Il 24% dei giovani riconosce l'importanza della sostenibilità, ma ritiene che la **responsabilità principale** nel promuoverla, soprattutto in ambito finanziario, spetti ad **attori istituzionali e imprese**. Solo una minoranza esprime scetticismo (5%) o disinteresse (5%), indicando che l'attenzione verso la sostenibilità è ormai diffusa, anche se non sempre accompagnata da comportamenti coerenti. La maggior parte dei giovani riconosce che la **finanza** può rappresentare uno **strumento utile** per affrontare le **sfide ambientali e sociali**, seppur con alcune riserve. Solo il 28% crede che abbia un impatto positivo reale, mentre il 39% pensa che possa funzionare solo se supportata da regole chiare e trasparenti. Permane però un certo **scetticismo**: il 13% associa la finanza sostenibile a **operazioni di facciata**, come il **greenwashing**, e un ulteriore 6% esprime una forte **sfiducia**, ritenendo il sistema finanziario troppo focalizzato sul profitto a breve termine. Infine, il 5% sottolinea la necessità di una **maggiore educazione finanziaria**.

La **conoscenza degli investimenti sostenibili e responsabili** (SRI) è abbastanza diffusa, ma rimane **spesso superficiale**: il 78% dei giovani ne ha sentito parlare, ma soltanto il 15% dichiara di conoscerli bene, mentre il 22% non ne ha mai sentito parlare. Agli investimenti sostenibili è associato anzitutto l'**impatto positivo su ambiente e società** (per il 39% degli intervistati) e, a seguire, la coerenza con i propri valori personali (19%). Solo una minoranza del campione collega i prodotti SRI a un basso rischio (17%). In merito alla **comunicazione sugli investimenti sostenibili**, le principali fonti di informazione sono la **TV** e i **social media** (entrambi indicati dal 24%), seguite dalle informazioni veicolate da **banche o consulenti finanziari** (21%). La **famiglia** e gli **amici** ricoprono un ruolo secondario (indicati dal 16% in entrambi i casi), mentre la **scuola o l'università** contribuiscono per il 15%. Tra i giovani che conoscono gli investimenti sostenibili,

il **28%** ha già investito in prodotti SRI. Chi ha già sperimentato la sottoscrizione di prodotti di investimento sostenibile privilegia soluzioni che offrono **risultati concreti** come i fondi a impatto ambientale (indicati dal 32% di chi ha già investito), i titoli di Stato green (27%), le obbligazioni sostenibili (25%), le polizze vita ESG (25%) e i fondi sociali (25%).

In generale, **chi ha già investito in prodotti SRI** si dichiara **soddisfatto**: il 98% li sceglierebbe nuovamente, il 60% sarebbe disposto a reinvestire somme simili a quelle già impiegate e il 19% potrebbe aumentare la quota allocata in questi prodotti. Tra le caratteristiche più apprezzate figurano i **rendimenti** (indicati dal 62%) e la loro **stabilità nel tempo** (67%), oltre che la **chiarezza degli obiettivi ambientali e/o sociali e dei relativi risultati** (68%). Tra **chi non ha mai investito in prodotti SRI**, il **43%** si dichiara **propenso a sottoscriverli**, un altro 43% è incerto e solo il 14% non li prenderebbe in considerazione. Per il futuro, chi non ha mai investito in prodotti SRI ma sarebbe disposto a prenderli in considerazione si orienterebbe principalmente verso fondi con impatto positivo sull'ambiente (indicati dal 34%), obbligazioni sostenibili (31%) e BTP green (29%), seguiti da ETF sostenibili (23%) e polizze vita (22%). Tra le principali **motivazioni** che porterebbero i giovani a scegliere gli investimenti sostenibili prevalgono la **bassa rischiosità** (indicata dal 39%) e, a seguire, la presenza di **certificazioni** rilasciate da enti autorevoli (38%), il **contributo concreto a favore dell'ambiente e della società** (33%), la **chiarezza e comprensibilità delle informazioni** (33%) e i **rendimenti competitivi** (32%). L'interesse verso la finanza sostenibile è concreto, ma permane **cautela**: 3 giovani su 5 investirebbero fino al 25% del proprio portafoglio in prodotti SRI, il 31% si spingerebbe tra il 25% e il 50% e solo una minoranza (il 10%) allocherebbe oltre il 50%, con appena l'1% disposto a superare il 75%. Di contro, i **principali ostacoli** alla sottoscrizione dei prodotti SRI sono di **natura informativa**: una limitata conoscenza (indicata dal 41%), la mancata comunicazione e proposizione da parte degli operatori finanziari (per il 34%), informazioni poco chiare (25%) e i dubbi sulla reale sostenibilità (22%).

Intelligenza artificiale e strumenti finanziari digitali

L'intelligenza artificiale è ormai diffusa e **parte integrante della quotidianità** dei giovani: il 77% ne fa un uso abituale (almeno una volta a settimana) e 1 su 4 dichiara di utilizzarla ogni giorno. Tuttavia, il **livello di conoscenza** dichiarato rispetto a questo tipo di strumento **non è sempre elevato**: solo il 59% si definisce molto o abbastanza informato. Al contempo, le **preoccupazioni** legate all'IA sono significative: il 65% ritiene che comporti dei **rischi**, soprattutto in relazione all'**impatto sociale e lavorativo**, alla **qualità e veridicità delle informazioni** e alla **protezione dei dati personali**. In particolare, emergono timori riguardo alla riduzione della creatività (33%), alla dipendenza dalla tecnologia (33%), alla perdita di posti di lavoro (33%), alla violazione della privacy (28%) e alla diffusione di fake news (27%). Il **42%** degli intervistati utilizza regolarmente oppure occasionalmente **strumenti finanziari digitali** come app, piattaforme online o servizi per gestire investimenti o risparmi, ma solo il 17% lo fa in modo continuativo, mentre il

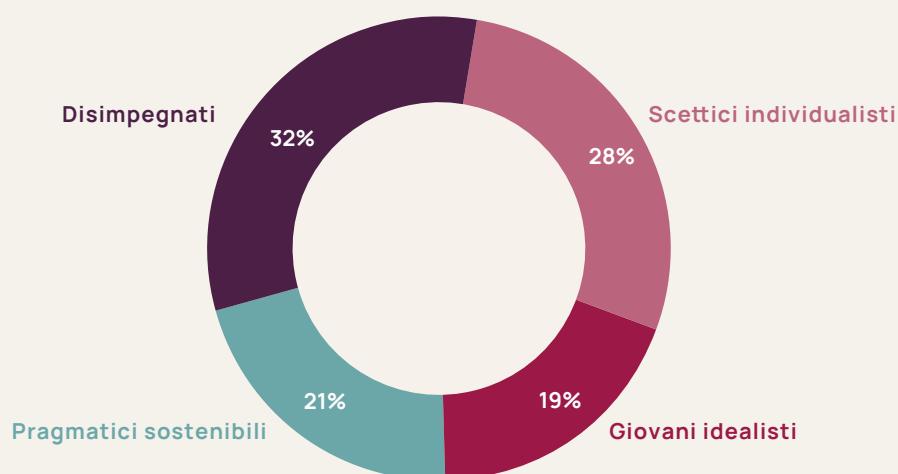
30% non le ha mai utilizzate pur dichiarandosi interessato a provarle. I principali **vantaggi** attribuiti agli strumenti finanziari digitali sono per lo più riconducibili all'**esigenza di gestire risparmi e investimenti in modo semplice, rapido e accessibile**, senza vincoli di tempo o di luogo. La facilità d'uso e l'accesso immediato (49%) rappresentano il driver principale, mentre aspetti come la riduzione dei costi (45%) e la possibilità di investire piccoli importi (41%) risultano vantaggi aggiuntivi, che ampliano le opportunità di utilizzo. Il principale **ostacolo** all'utilizzo degli strumenti finanziari digitali è la percezione di **non disporre di competenze finanziarie sufficienti** (26%). Inoltre, sono citate: la **paura di perdite economiche** (26%), i **timori per la sicurezza dei dati personali** (22%) e la **preferenza per l'interazione con un/a consulente** con cui confrontarsi e a cui affidarsi (21%). Solo una minoranza degli intervistati (18%) non segnala alcuna difficoltà.

[CAPITOLO 4]

Risultati dell'indagine

[4.1.]

I cluster individuati



Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Gli scettici individualisti



CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

- **equidistribuiti** per età, genere e area geografica
- maggiore concentrazione nei **centri di piccole dimensioni** e in **contesti non metropolitani**
- tendenzialmente **meno autonomi** dal punto di vista economico e abitativo, spesso vivono con la famiglia di origine



ATTITUDINE VERSO LA SOSTENIBILITÀ

- percezione **distaccata e disincantata** della sostenibilità
- **bassa propensione** ad adottare **comportamenti sostenibili**, messi in pratica più per abitudine o necessità (per es. risparmio energetico, raccolta differenziata) che per convinzione ecologica
- la sostenibilità **non è una priorità** negli acquisti, nelle scelte di mobilità, nei consumi alimentari e nella progettazione delle vacanze
- **bassa propensione a informarsi sui temi ambientali e sociali**; chi si informa predilige i social, la TV e i siti o blog tematici
- percezione che l'**attenzione** verso la sostenibilità rimanga **stabile** o stia **diminuendo**, sia nella popolazione generale sia tra i giovani
- tendenza a **delegare** il tema della **sostenibilità ai governi nazionali e alle grandi imprese**, senza percepirla come parte attiva del cambiamento
- le priorità citate sono anzitutto la **stabilità economica** e la **salute** intesa a **livello individuale**



GESTIONE DELLE FINANZE E DEL RISPARMIO

- **atteggiamento pragmatico e autonomo** nella gestione del denaro, con scarsa pianificazione finanziaria, bassa propensione al risparmio e limitato utilizzo di strumenti digitali
- **autonomia decisionale relativamente elevata**: pur restando aperti al confronto, gli scettici individualisti diffidano della delega o dell'influenza esterna
- **gestione economica discontinua e poco strutturata**, con preferenza per **soluzioni immediate piuttosto che per strategie di lungo termine**
- in merito all'informazione su temi finanziari, maggiore ricorso a **fonti informali o poco autorevoli**, e minor spirito critico nella valutazione delle stesse
- **interesse inferiore alla media per tutte le tipologie di investimento**: il risparmio è legato più a finalità di consumo o esperienziali che a scopo di protezione contro gli imprevisti o per progettualità di lungo periodo



CONOSCENZA E FAMILIARITÀ CON GLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI

- **limitata conoscenza** della finanza sostenibile e **minore informazione** sul tema rispetto agli altri cluster
- **scarsa fiducia** nella finanza come leva di cambiamento ambientale e sociale e limitate esperienze dirette di investimento sostenibile
- prodotti SRI associati a basso rischio o filantropia piuttosto che a impatti positivi concreti; **limitata propensione a investire** in futuro **con criteri ESG**



L'APPROCCIO ALL'IA

- **minor conoscenza e coinvolgimento** rispetto agli altri cluster
- tendenza a riconoscere i **rischi dell'IA in ottica individuale** (dipendenza, riduzione della creatività, perdita di posti di lavoro) piuttosto che a livello collettivo

I giovani idealisti



CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

- equidistribuzione per genere, con una prevalenza di **giovani** (18-24 anni)
- maggiore concentrazione nel **sud** e nelle **isole**, in **contesti urbani** e nelle cinture metropolitane
- **fase iniziale del ciclo di vita**, per lo più abitano ancora con i genitori
- **intenzioni progettuali superiori alla media**, orientate al cambiamento e all'evoluzione personale



ATTITUDINE VERSO LA SOSTENIBILITÀ

- elevata sensibilità per la sostenibilità, vissuta come **responsabilità personale e criterio guida nelle scelte di vita e di consumo**, ma anche come **impegno da parte delle istituzioni e delle aziende**, pur riconoscendo anche limiti e contraddizioni di questo approccio (per es. rischio di greenwashing)
- nel **quotidiano**, adozione di **comportamenti concreti e proattivi** a sostegno della sostenibilità (dalle abitudini alimentari agli acquisti)
- propensione a **informarsi attivamente**, soprattutto attraverso social e siti tematici e, a seguire, con genitori e amici
- percezione di un **aumento dell'attenzione verso la sostenibilità** soprattutto tra i giovani
- attribuzione di responsabilità per i temi ambientali e sociali soprattutto ai **governi nazionali**, alle **istituzioni europee** e a **scuola e università**
- tra le **preoccupazioni per il futuro** prevalgono la crisi climatica e l'instabilità politica



GESTIONE DELLE FINANZE E DEL RISPARMIO

- limitata preparazione in **materia finanziaria**, predilezione per fonti informative non professionali (per es. social, amici, siti divulgativi), anche se le fonti istituzionali e i consulenti finanziari ricoprono ancora un ruolo rilevante
- **obiettivi chiari** (indipendenza, progetti futuri, viaggi), **orientamento al risparmio** e percezione della **finanza come un'opportunità**. I principali obiettivi di risparmio riguardano l'indipendenza, i progetti e le spese future, anche impreviste, e i viaggi o le esperienze personali, dimostrando un **equilibrio tra prudenza e desiderio di soddisfare esigenze individuali più a breve termine**
- predilezione per **investimenti con finalità concrete** (a basso o medio rischio); rispetto agli altri cluster, maggiore propensione a investire in azioni, obbligazioni e prodotti di risparmio



CONOSCENZA E FAMILIARITÀ CON GLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI

- Ottimismo e fiducia nel potenziale trasformativo della finanza sostenibile, anche se con necessità di regole
- maggiore conoscenza dei prodotti **SRI** e più **esperienze dirette di investimento**
- orientamento **multicanale** nell'accesso alle **informazioni** che, secondo i giovani idealisti, dovrebbero essere più chiare (questo il principale ostacolo percepito, non la sfiducia o il rischio associati ai prodotti SRI)
- orientamento a confermare e **aumentare** la quota di **investimenti sostenibili**



L'APPROCCIO ALL'IA

- buon livello di informazione, **utilizzo abituale e moderata prudenza** nei confronti dell'IA

I pragmatici sostenibili



CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

- equidistribuzione per età, con un **leggera prevalenza della fascia 31-35 anni e del genere femminile** e una maggiore concentrazione nel **nord-est**
- elevato livello di **indipendenza economica** e di inserimento nel mondo del lavoro
- maggiore stabilità e **completamento di alcune tappe fondamentali della vita adulta** (per es. lavoro stabile, acquisto della casa, genitorialità)



ATTITUDINE VERSO LA SOSTENIBILITÀ

- tendenza ad agire in **prima persona**, adottando **comportamenti sostenibili** nello stile di vita quotidiano (per es. per riduzione degli sprechi, scelte di consumo e alimentari)
- **maggiore attenzione ai prodotti sostenibili al momento dell'acquisto** rispetto agli altri cluster
- **informazione sui temi ambientali e sociali** attraverso TV, social, siti e blog tematici, community online e influencer
- percezione di un **aumento dell'attenzione verso la sostenibilità**, sia in generale sia tra i giovani
- attribuzione di responsabilità ai **governi nazionali** ma soprattutto ai **singoli cittadini**
- preoccupazioni concentrate sull'**instabilità politica, la crisi climatica e sulla propria indipendenza economica**



GESTIONE DELLE FINANZE E DEL RISPARMIO

- **buona capacità di gestire in autonomia le proprie scelte economiche e finanziarie**, con **tendenza a informarsi attivamente** attraverso social, siti e blog tematici, consulenti finanziari e canali televisivi specializzati, la cui credibilità è garantita solo se i contenuti provengono da esperti con competenze accademiche o professionali e se la comunicazione è chiara
- **attenzione e consapevolezza** nella gestione delle proprie finanze personali, con una **forte propensione al risparmio sistematico**, prevalentemente finalizzato a progetti futuri, spese impreviste e sicurezza personale. Hanno una **moderata propensione verso gli investimenti**, e prediligono prodotti a **basso rischio**.
- maggiore dipendenza da figure esterne, con **tendenza alla delega e bisogno di rassicurazione nel processo decisionale**



CONOSCENZA E FAMILIARITÀ CON GLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI

- **fiducia nel ruolo della finanza nella transizione sostenibile** e negli impatti positivi generati dai **prodotti SRI**, su cui vi è una **maggiore conoscenza** rispetto agli altri cluster, anche se ancora in modo frammentario per una **limitata esperienza diretta**
- **buona propensione a sottoscrivere investimenti sostenibili**, con qualche resistenza legata a **dubbi sulla reale sostenibilità dei prodotti** e alla scarsa conoscenza, anche dovuta a informazioni poco chiare e alla bassa proattività degli intermediari finanziari sui prodotti SRI
- utilizzo di **strumenti finanziari digitali**, ma con cautela e qualche timore legato alla sicurezza online



L'APPROCCIO ALL'IA

- familiarità con l'IA seppur con una **visione più critica e prudente** rispetto agli altri cluster, con necessità di garanzie etiche e di tutela della privacy

I disimpegnati



CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

- **equidistribuzione** per genere, età e area geografica
- prevalenza di **studenti o lavoratori con parziale indipendenza economica**, in una fase di transizione verso l'autonomia personale e familiare (la maggioranza vive con i genitori o si tratta di coppie giovani), residenti soprattutto in **piccole cittadine** o in **città di medie dimensioni**



ATTITUDINE VERSO LA SOSTENIBILITÀ

- sostenibilità intesa come **questione collettiva e di lungo termine**, da integrare **nelle scelte pubbliche e politiche**, più che in quelle individuali
- **attenzione diffusa** nei comportamenti quotidiani ma senza fare della sostenibilità una priorità assoluta
- informazione sui temi ambientali e sociali attraverso **social, TV e siti o blog tematici**
- percezione di un **aumento dell'attenzione verso la sostenibilità**, sia in generale sia tra i giovani



GESTIONE DELLE FINANZE E DEL RISPARMIO

- né particolarmente esperti né totalmente impreparati in ambito finanziario: si informano prevalentemente attraverso social media, amici, colleghi e siti o blog tematici
- **approccio prudente alla gestione finanziaria**, orientato alla **sicurezza** e al **contenimento dei rischi**, con una tendenza a privilegiare il risparmio per il futuro piuttosto che la spesa immediata
- **approccio prudente agli investimenti**, con predilezione per prodotti di risparmio (per es. libretti di risparmio e conti deposito) o soluzioni previdenziali
- orientamento al **confronto** con familiari, amici e consulenti nelle **decisioni finanziarie**, anche se con **autonomia**



CONOSCENZA E FAMILIARITÀ CON GLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI

- visione relativamente ottimistica sul ruolo della finanza rispetto alle sfide ambientali e sociali
- **sostenibilità** vissuta come un principio fondamentale ma come **orientamento ideale** più che come **pratica finanziaria**, anche a causa di una **conoscenza non approfondita** dei prodotti SRI, sebbene la maggior parte li associa a **impatti positivi e coerenti con i propri valori**
- **apertura verso futuri investimenti sostenibili**, con **alcuni ostacoli** percepiti (carenze informative e informazioni poco chiare, dubbi sui rendimenti effettivi e diffidenza rispetto alla reale sostenibilità dei prodotti SRI in assenza di certificazioni)



L'APPROCCIO ALL'IA

- **buona conoscenza e uso consolidato dell'IA**, accompagnati però da una **consapevolezza critica** dei possibili rischi sociali, lavorativi e personali legati a queste tecnologie



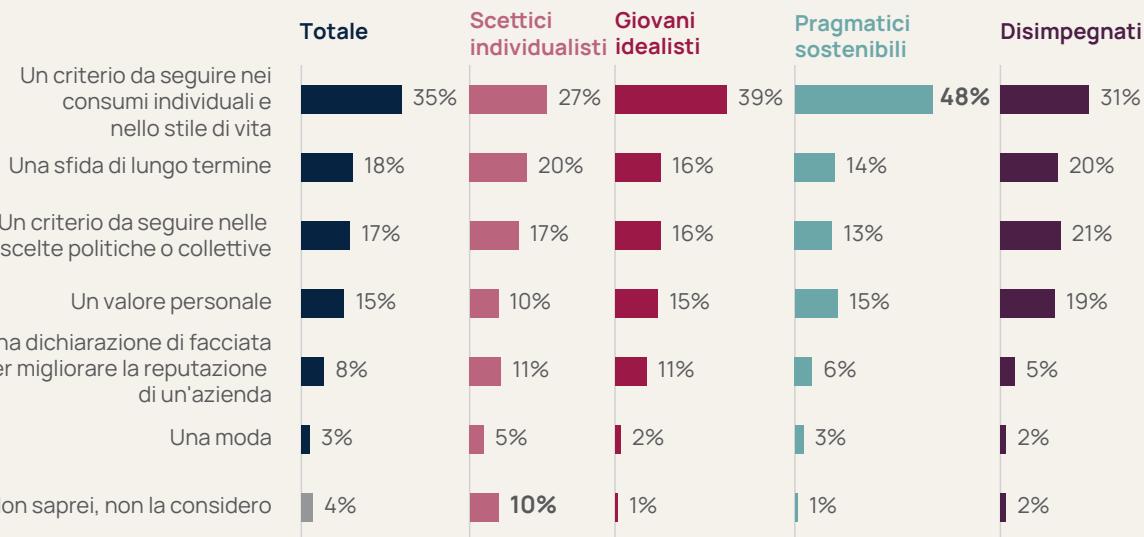
Nelle pagine che seguono sono riportati i risultati relativi al campione complessivo. Inoltre, per alcune domande, sono riportati anche i dati relativi ai quattro cluster; in altri casi, invece, solo i risultati dei cluster che si discostano significativamente dal dato del campione complessivo.

[4.2.]

Giovani e sostenibilità: sensibilità, opinioni e comportamenti

La sostenibilità per i giovani

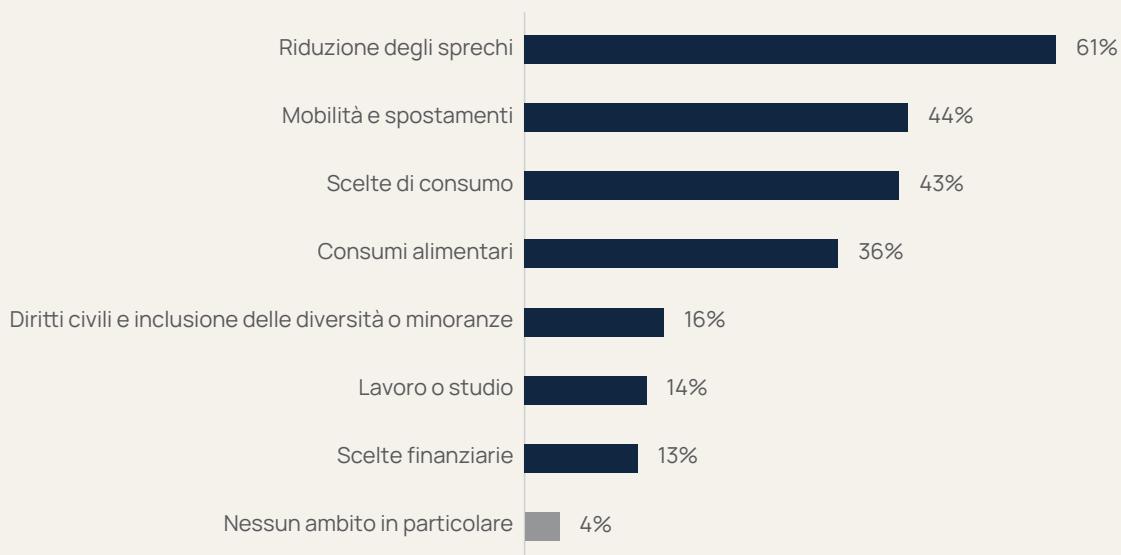
«Per te la sostenibilità è principalmente...»



Base: Totale intervistati (n. 1.200); Scettici individualisti (n. 333); Giovani idealisti (n. 228); Pragmatici sostenibili (n. 258); Disimpegnati (n. 381)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

«In quali ambiti della tua vita pensi che la sostenibilità abbia un peso maggiore?»

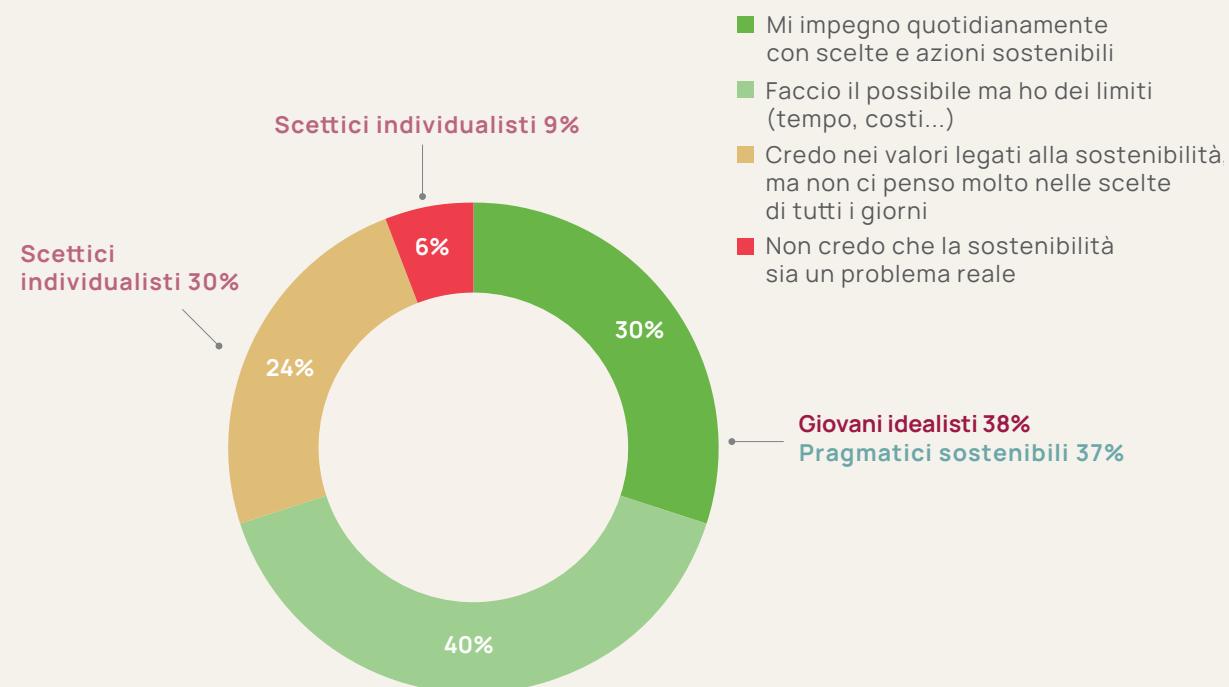
POSSIBILI PIÙ RISPOSTE



Base: Totale intervistati (n. 1.200)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

La sostenibilità nella vita quotidiana

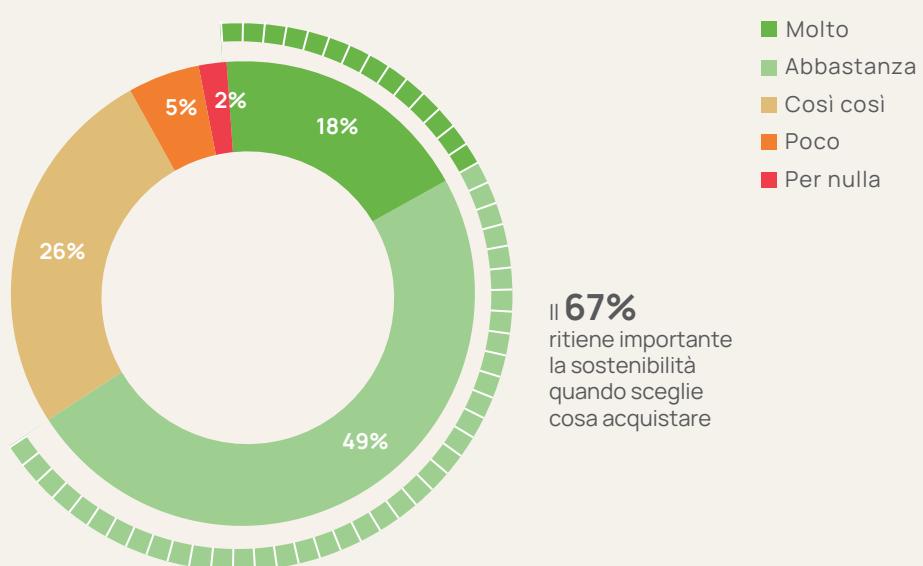
«Pensando alla sostenibilità nella tua vita quotidiana, quale di queste affermazioni ti rappresenta di più?»



Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

«Quando scegli un prodotto o un servizio da acquistare, quanto ritieni importante il fatto che sia realizzato con metodi e processi sostenibili?»

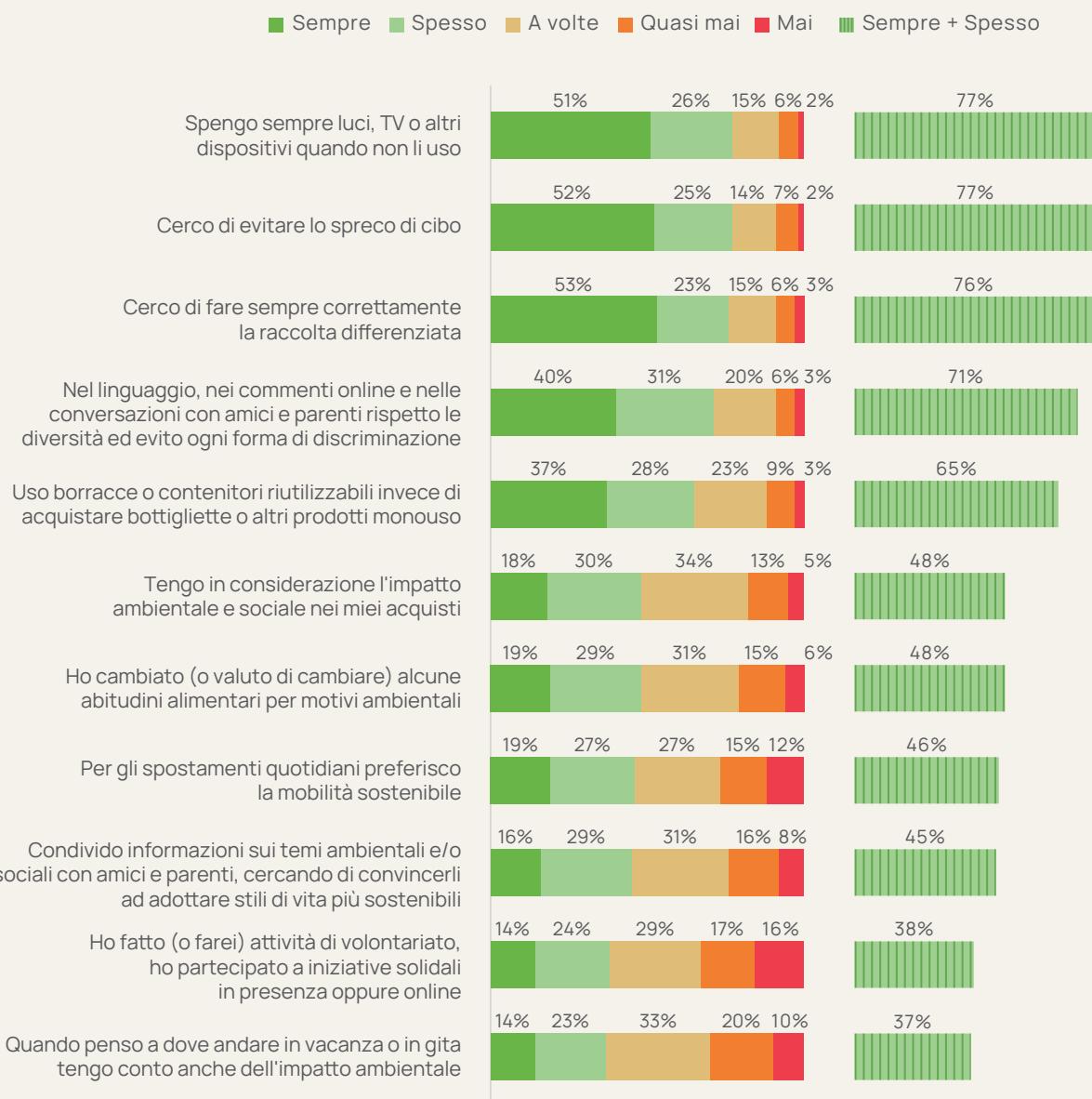


Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

I comportamenti sostenibili adottati nel quotidiano

«Pensando ai comportamenti sostenibili che ogni individuo può adottare, quanto ciascuna delle seguenti affermazioni rispecchia le tue abitudini quotidiane? Per ognuna rispondi indicando con quale frequenza la metti in pratica»

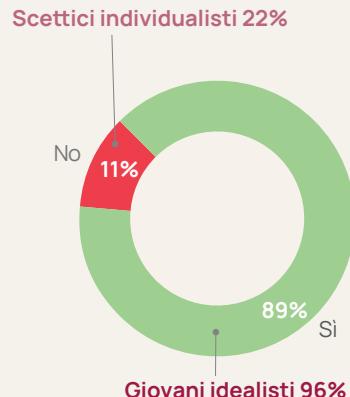


Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Sostenibilità: le fonti di informazione

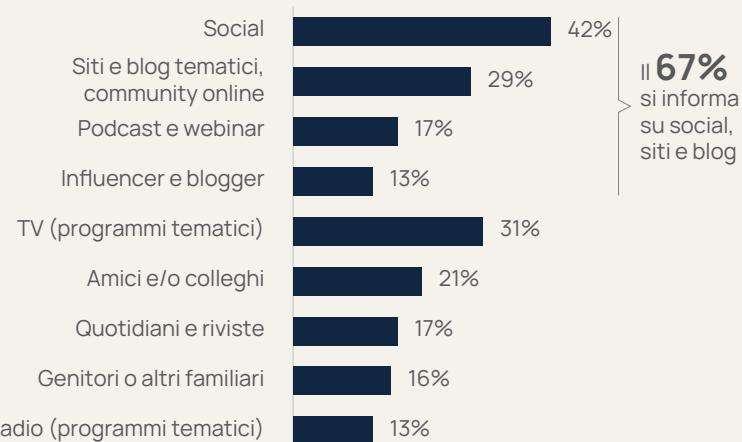
«Ti informi sui temi legati alla sostenibilità o al consumo responsabile?»



Base: Totale intervistati (n. 1.200)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

«Quali fonti utilizzi per informarti?»

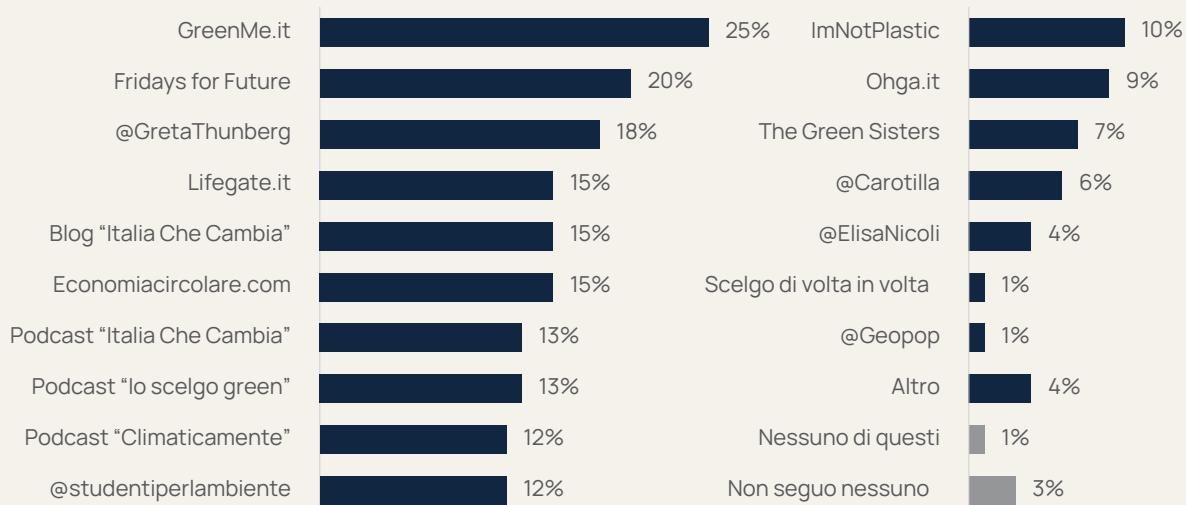
POSSIBILI PIÙ RISPOSTE



Base: Totale intervistati (n. 1.200)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

«Quali fonti o canali (siti, social e blog) segui per informarti sui temi legati alla sostenibilità o al consumo responsabile?»

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE

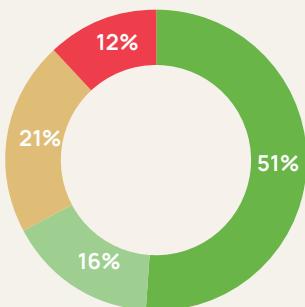


Base: Intervistati che si informano su social, siti e blog (n. 803)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

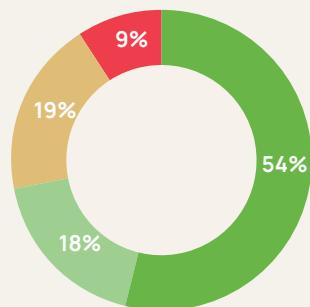
L'attenzione verso la sostenibilità nel contesto generale

«Secondo te, mettendo insieme i fattori che caratterizzano il nostro periodo storico, ovvero le guerre, l'aumento delle temperature e dei disastri naturali dovuti al cambiamento climatico, il carovita, in generale come sta cambiando l'attenzione di cittadini, imprese e istituzioni nei confronti della sostenibilità (dal punto di vista ambientale e sociale)?»

«Nello specifico, secondo te in questo contesto come sta cambiando l'attenzione dei giovani nei confronti della sostenibilità?»



- L'attenzione sta aumentando
- Non sta cambiando nulla, il contesto non incide significativamente: l'attenzione è alta e tale resterà
- L'attenzione sta diminuendo
- Non sta cambiando nulla, il contesto non incide significativamente: l'attenzione è bassa e tale resterà



Base: Totale intervistati (n. 1.200)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Base: Totale intervistati (n. 1.200)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Le responsabilità dei diversi attori

«Secondo te, quali sono gli attori che più dovrebbero farsi carico della sostenibilità? Ti chiediamo di classificarli in ordine di importanza, dal più al meno importante»

RANKING 1° POSTO



Base: Totale intervistati (n. 1.200)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Le preoccupazioni per il futuro

«Quali sono le tue principali preoccupazioni per il futuro? Ti chiediamo di classificarle in ordine di importanza, dalla più alla meno importante»

RANKING 1° POSTO



Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa



La sostenibilità e i significati attribuiti

Il termine "sostenibilità" è parte del linguaggio comune dei giovani, ma viene associato quasi esclusivamente a tematiche ambientali. I giovani tra i 18 e i 35 anni si trovano al centro di una crisi ambientale che non hanno generato ma che sono chiamati a fronteggiare. Questo duplice ruolo – vittime e attori del cambiamento – definisce profondamente il loro rapporto con la sostenibilità.

La sostenibilità per i giovani è una tematica

- INTERIORIZZATA** fa parte ormai del loro sostrato culturale, è un elemento imprescindibile
- NECESSARIA** l'urgenza della transizione ecologica è sentita da tutti i giovani intervistati, che sono cresciuti nell'epoca della crisi climatica e hanno sperimentato direttamente o indirettamente gli eventi meteorologici estremi a essa legati (alluvioni, siccità, ondate di calore, scioglimento dei ghiacci...)
- DIFFUSA** le giovani generazioni sono esposte a un'ampia quantità di messaggi legati alla sostenibilità (per es. sui social, ma anche su canali tradizionali come la TV) e la crescente attenzione al tema coinvolge anche genitori e insegnanti, che possono trasmettere a loro volta una maggiore sensibilità ambientale e sociale

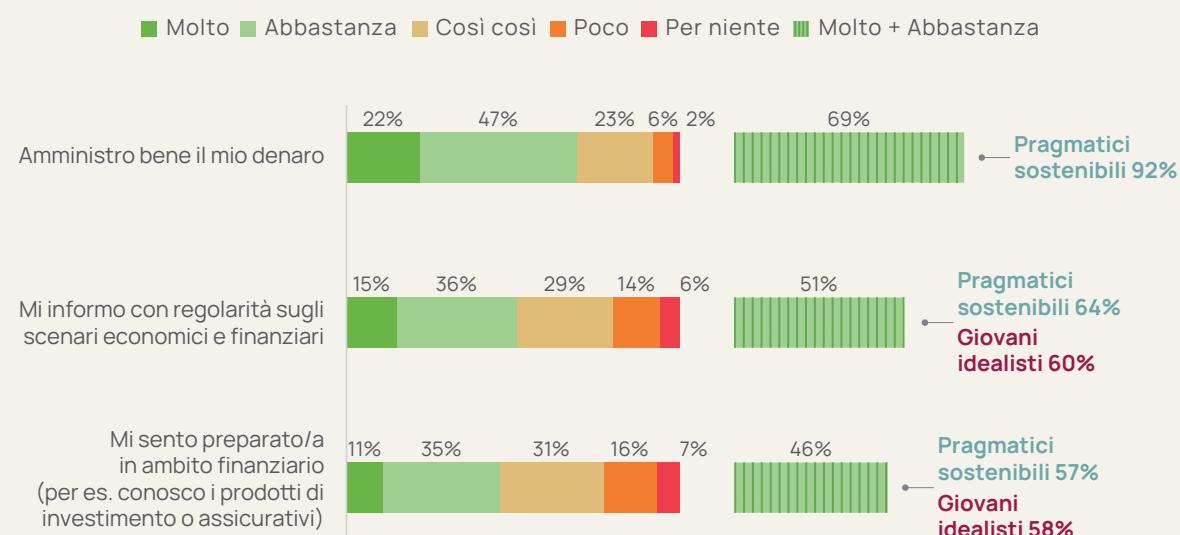
[4.3.]

Competenza e informazione sui temi finanziari

Consapevolezza delle proprie competenze finanziarie

«Troverai di seguito alcune affermazioni: per ognuna indica quanto ti ritieni d'accordo»

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE

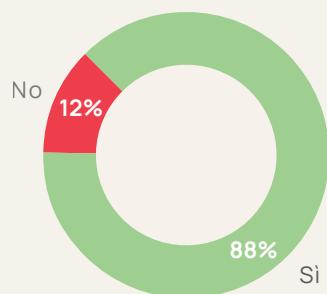


Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Temi finanziari: le fonti di informazione

«Ti informi sui temi finanziari?»



Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

«Quali fonti utilizzi principalmente per informarti o per acquisire conoscenze sui temi finanziari?»

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE

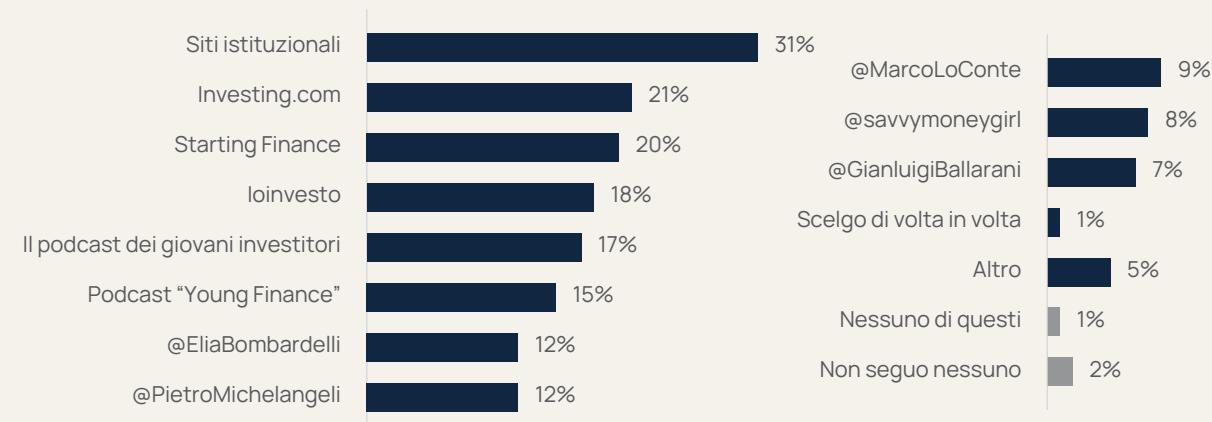


Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

«E in particolare quali canali social e siti web segui e utilizzi per informarti sui temi finanziari?»

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE



Base: Intervistati che si informano su social, siti e blog (n. 632)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

La valutazione di podcast, influencer, blogger e profili social

«Parliamo di podcast, influencer, blogger e profili social che trattano temi finanziari e/o danno suggerimenti su risparmi e investimenti: quali sono, secondo te, i criteri da considerare per ritenerli davvero credibili e affidabili? Per ciascun aspetto, indica quanto è importante per te»

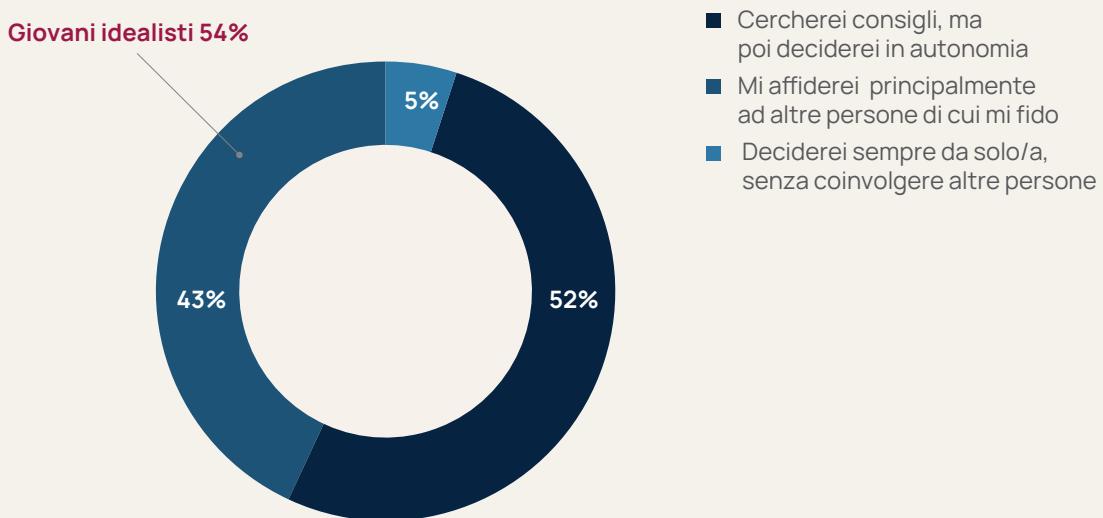


Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Autonomia e delega nelle scelte finanziarie

«Immagina di dover prendere una decisione finanziaria importante (per esempio la sottoscrizione di investimenti, finanziamenti o di un mutuo): in quale delle seguenti affermazioni ti ritrovi maggiormente?»



Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

«A chi ti rivolgeresti per cercare informazioni o ricevere eventuali consigli per prendere le tue decisioni finanziarie?»

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE



Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

[4.4.]

Gestione del denaro, approccio al risparmio e agli investimenti



I fattori che influiscono sul modo di gestire il denaro



CONDIZIONE LAVORATIVA

Lavoro **stabile o precario** oppure differenze tra chi è ancora **in parte o del tutto dipendente** dai propri genitori a livello economico (per es. studenti universitari fuori sede)



CAPACITÀ DI SPESA

Strettamente connessa con la variabile precedente, il **budget personale** che si ha a disposizione nel quotidiano e/o come "rete di salvataggio" incide notevolmente sulla gestione delle proprie finanze



CONDIZIONE ABITATIVA

Vivere **con la propria famiglia d'origine oppure con altri studenti, da soli/e, in coppia** sono variabili significative. Chi non abita più con i genitori si trova spesso ad affrontare le **incombenze quotidiane legate alla gestione del denaro**, che possono rappresentare un primo banco di prova verso l'autonomia e la responsabilità finanziaria



AREA GEOGRAFICA

La gestione del denaro viene influenzata anche dal fatto di **vivere in una grande città del centro-nord** (con più spese ma anche più opportunità) **oppure in una città di provincia o del sud** (con un costo della vita più basso ma anche meno dinamismo e minore esposizione alle innovazioni)

La gestione delle finanze

«Di seguito troverai alcune affermazioni relative al modo in cui gestisci le tue finanze personali: indica quanto sei d'accordo con ciascuna affermazione»

■ Molto ■ Abbastanza ■ Così così ■ Poco ■ Per niente ■ Molto + Abbastanza



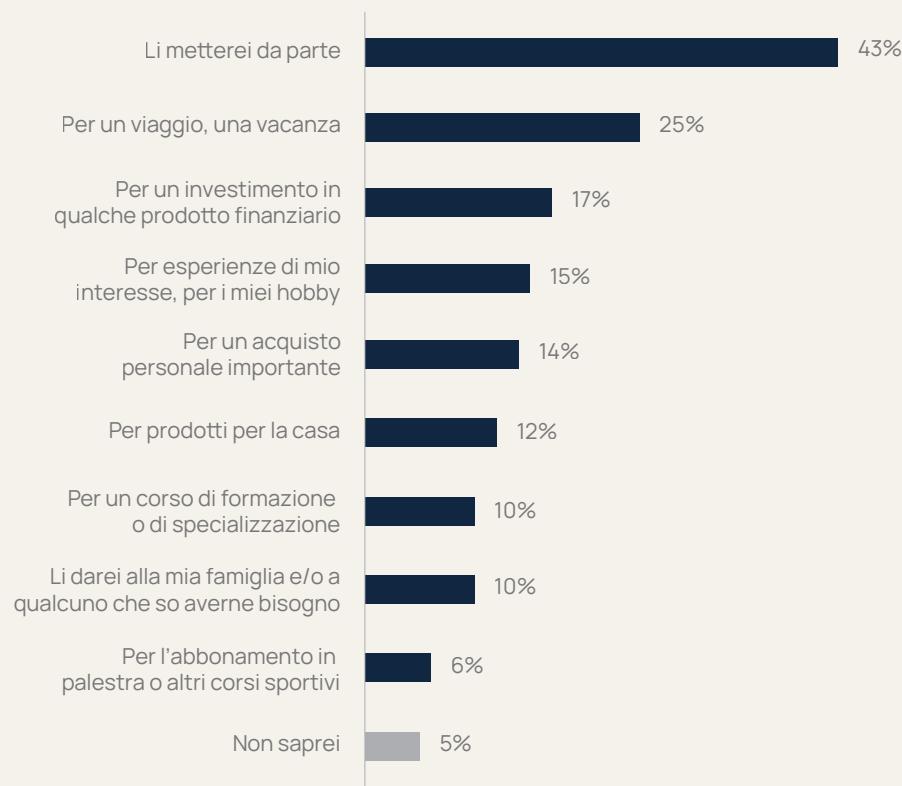
Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Come utilizzerebbero del denaro a loro disposizione

«Immagina di avere a disposizione €1.000: come li spenderesti, per cosa li useresti?»

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE



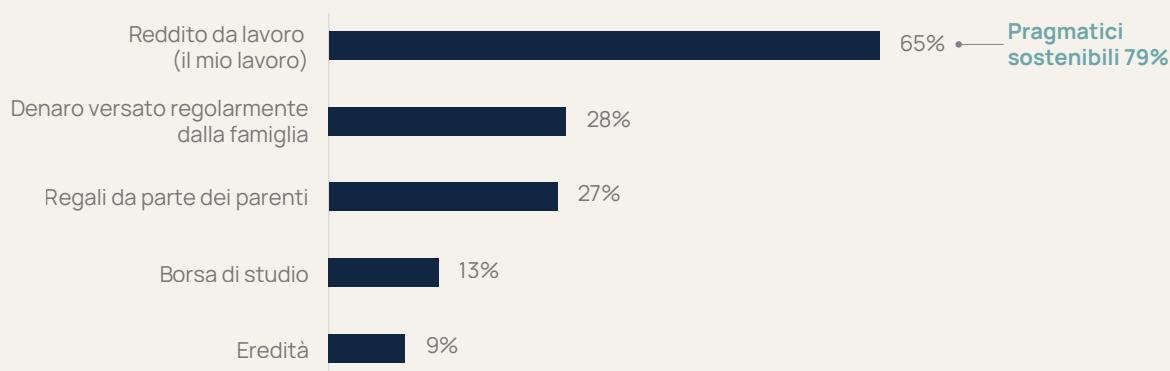
Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Fonti di reddito e capacità di risparmio

«Il denaro di cui disponi personalmente da cosa deriva?»

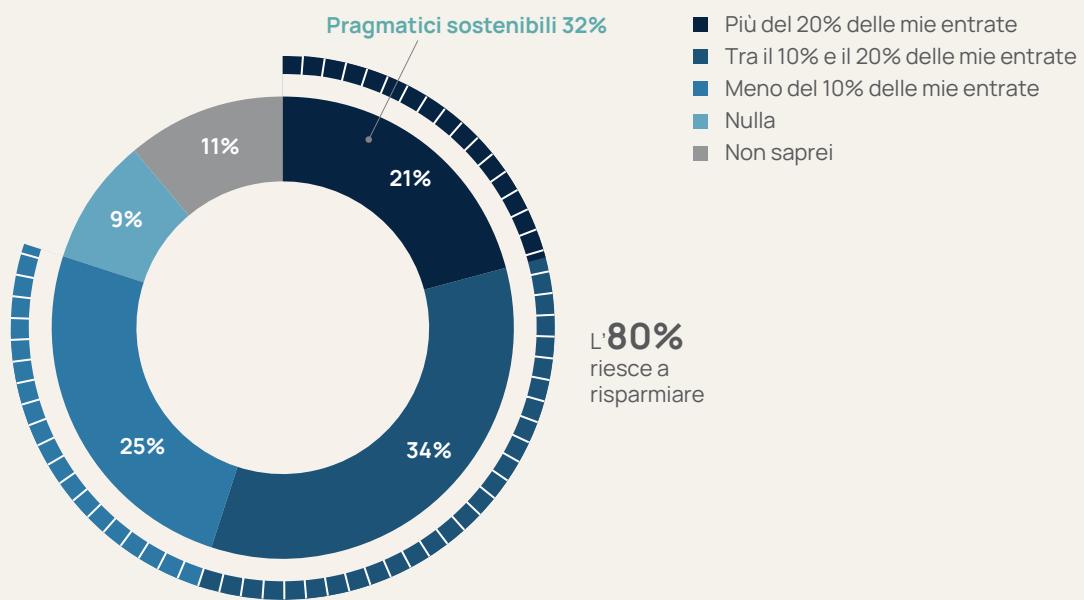
POSSIBILI PIÙ RISPOSTE



Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

«Mediamente quanto riesci a mettere da parte mensilmente?»



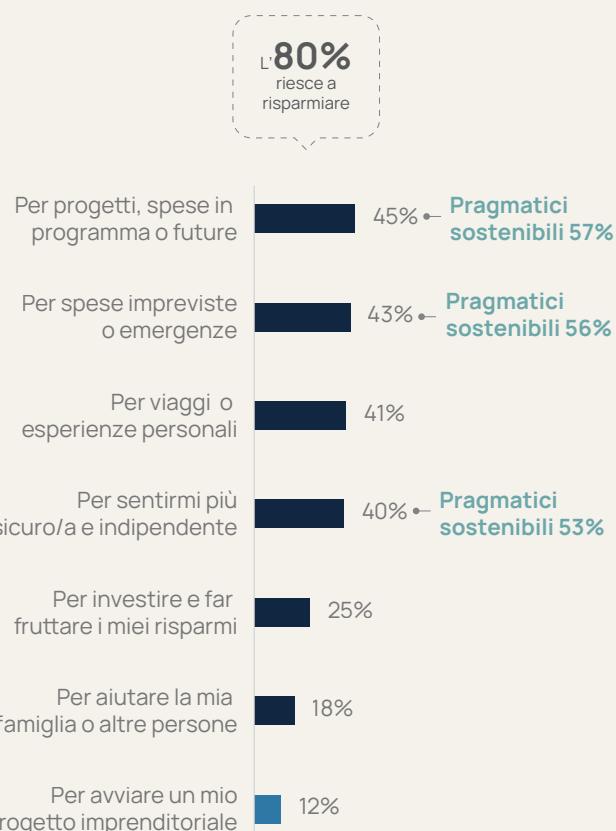
Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Le finalità del risparmio

«Quali sono gli obiettivi per cui risparmi?»

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE



Base: Intervistati che risparmiano una parte dei propri soldi (n. 959)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

«Per finanziare il tuo progetto imprenditoriale prevedi di rivolgerti a...»

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE

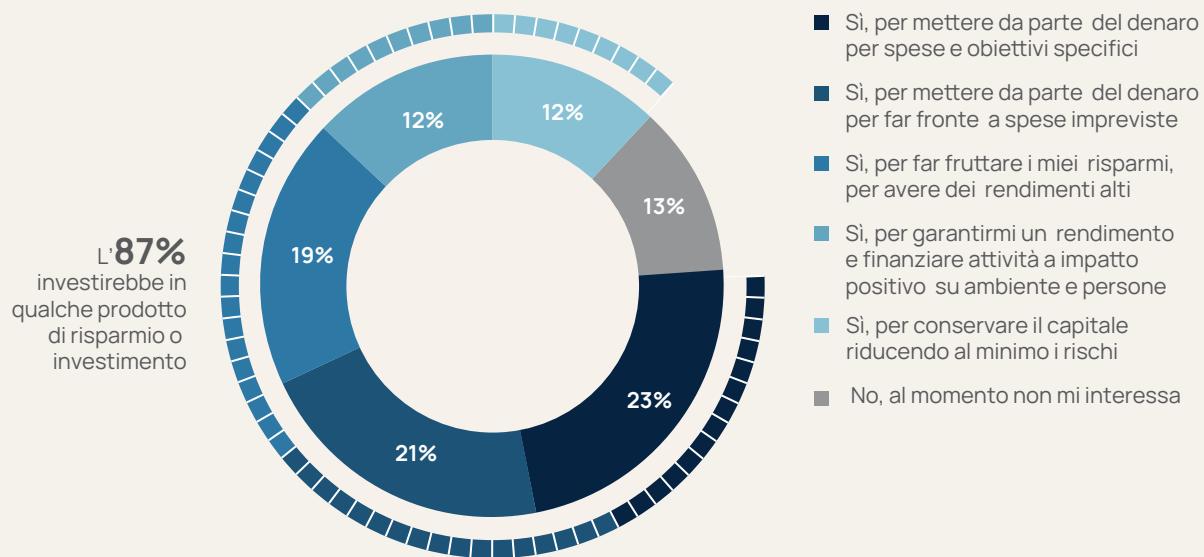
12% risparmia per un progetto imprenditoriale



Base: Intervistati che risparmiano per avviare progetti imprenditoriali (n. 120)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Come investirebbero del denaro a loro disposizione

«Se avessi a disposizione €1.000 da investire, li investiresti in qualche prodotto di risparmio o di investimento? Se sì, con quale obiettivo?»

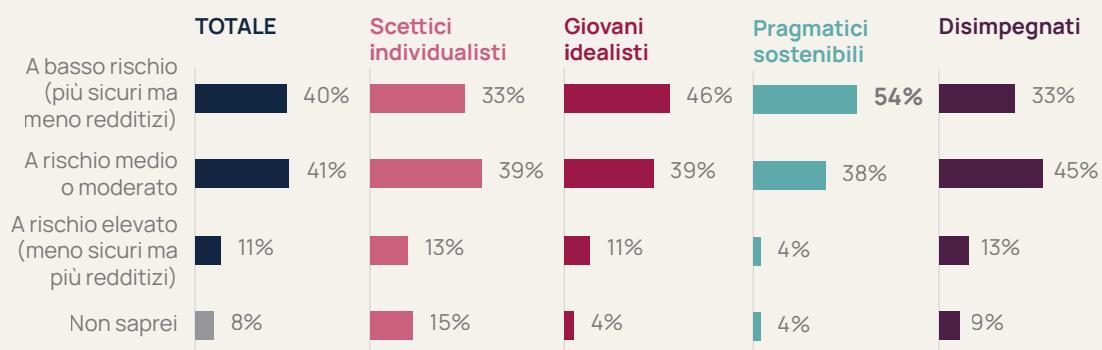


Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Tipologia di investimenti che prenderebbero in considerazione

«In generale, saresti più propenso a scegliere investimenti...»

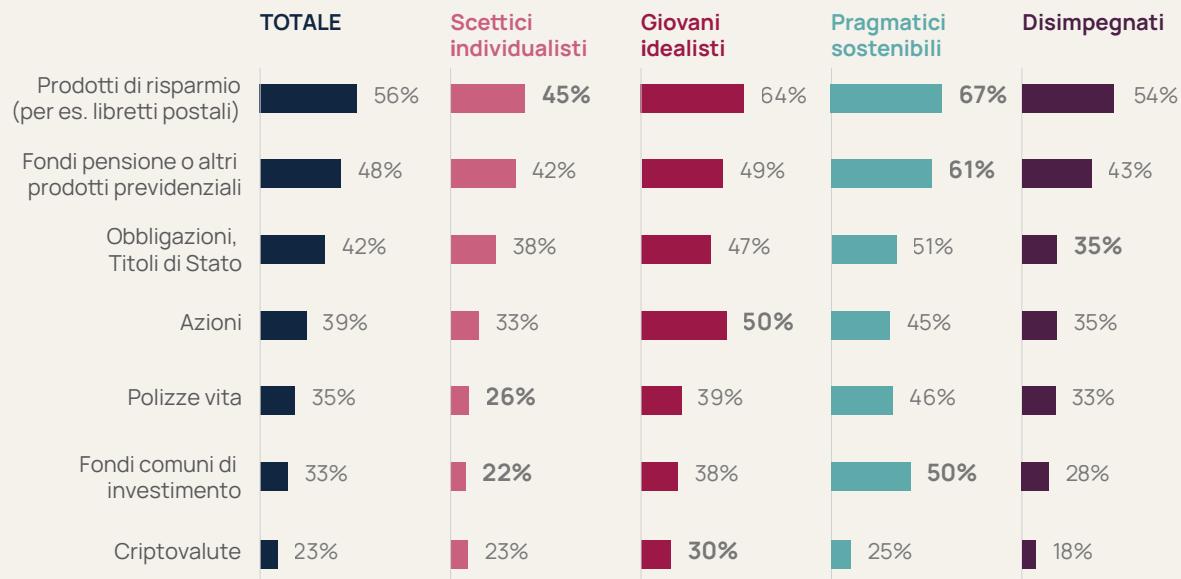


Base: Totale intervistati (n. 1.200); Scettici individualisti (n. 333); Giovani idealisti (n. 228); Pragmatici sostenibili (n. 258); Disimpegnati (n. 381)

Tipologia di prodotti finanziari che prenderebbero in considerazione

«Se avessi del denaro da investire, in quali prodotti investiresti?»

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE



Base: Totale intervistati (n. 1.200); Scettici individualisti (n. 333); Giovani idealisti (n. 228); Pragmatici sostenibili (n. 258); Disimpegnati (n. 381)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Le criptovalute: motivi di interesse

«Per quali motivi investiresti in criptovalute?»

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE



Base: Intervistati che investirebbero in criptovalute (n. 279)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

[4.5.]

Finanza, sostenibilità e investimenti sostenibili

Le attitudini generali verso la sostenibilità e le scelte finanziarie

«In quale di queste definizioni ti ritrovi di più?»

Per me la sostenibilità è un valore fondamentale. Partecipo attivamente a iniziative ambientali e sociali e cerco di far combaciare le scelte finanziarie con i miei principi, scegliendo investimenti che rispettino l'ambiente e la società

25% — **Giovani idealisti 100%**

Per me la sostenibilità è un valore fondamentale, ma mi mancano informazioni, conoscenze e opportunità per rendere le mie scelte finanziarie coerenti con questo valore

41% — **Disimpegnati 100%**

Credo che la sostenibilità sia importante a livello generale ma non sono convinto/a di poter fare la differenza attraverso le mie scelte finanziarie. La responsabilità in materia è principalmente in capo ad altri (per es. il governo, le imprese)

24% — **Scettici individualisti 71%**

Non considero la sostenibilità un fattore importante nelle mie scelte finanziarie. Di solito seguo consigli di amici o familiari senza approfondire troppo

5%

Credo che la sostenibilità sia spesso una moda o un'imposizione sociale. Preferisco gestire da solo/a i miei soldi, non mi fido molto delle informazioni ufficiali o istituzionali su questi temi

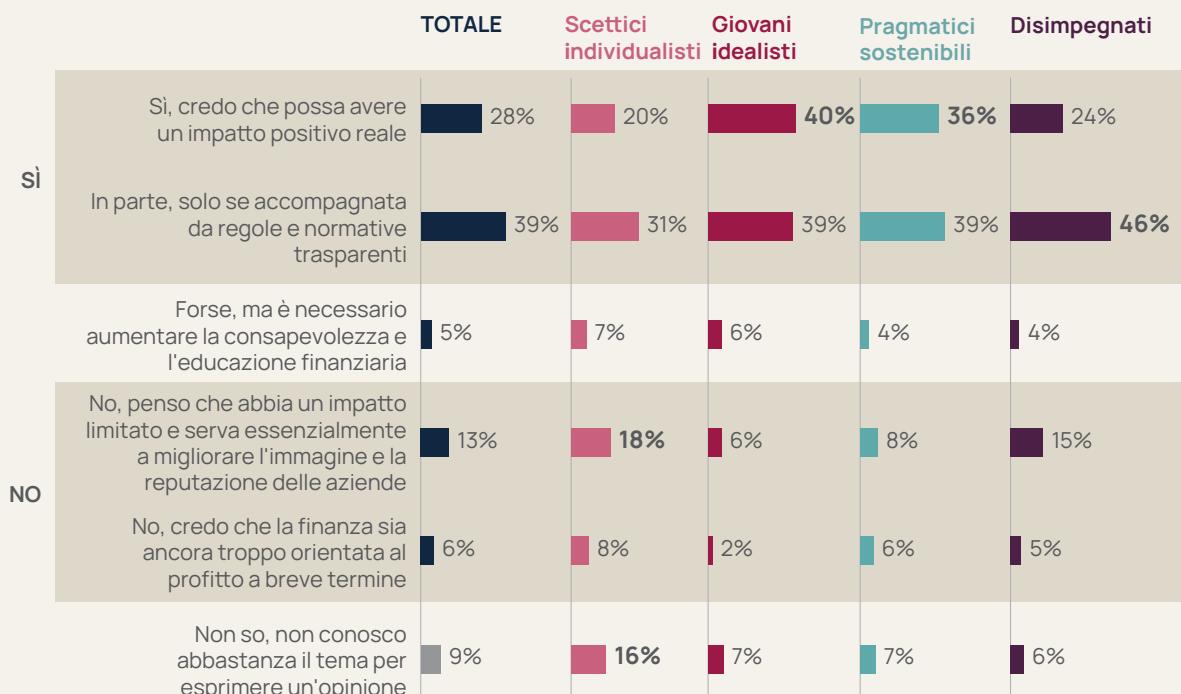
5%

Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

La finanza come strumento per affrontare le sfide ambientali e sociali

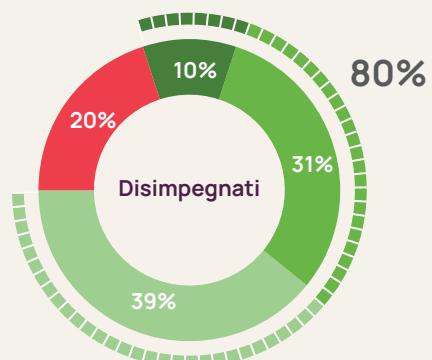
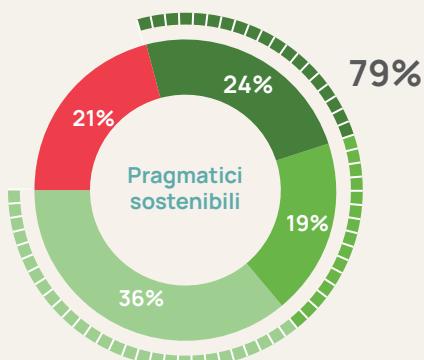
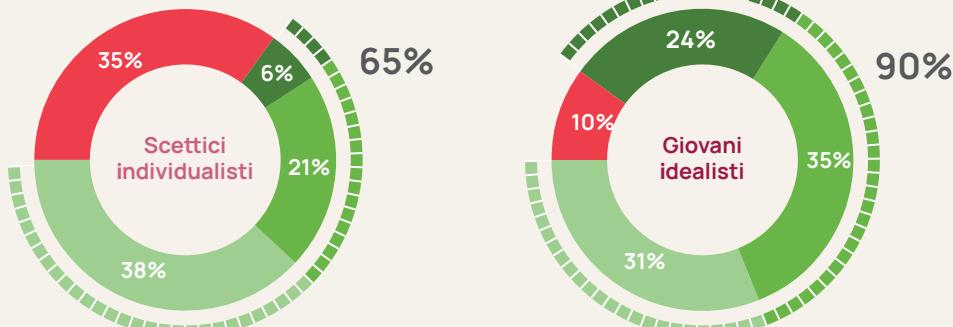
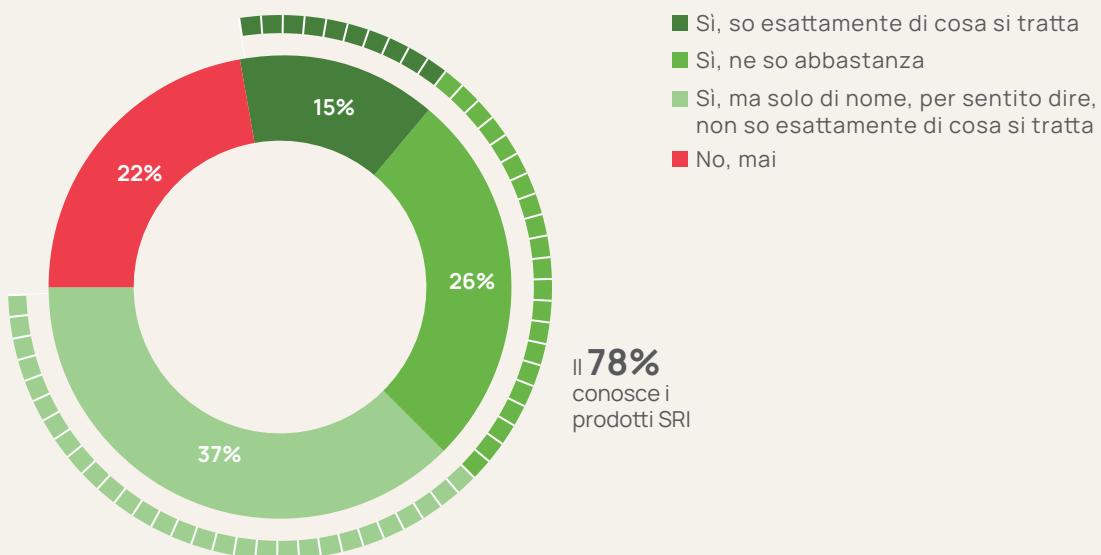
«Secondo te, la finanza può essere uno strumento concreto per affrontare le sfide ambientali e sociali del nostro tempo (per esempio sostenendo imprese green, energie rinnovabili, tutela dell'ambiente e dei diritti sociali)?»



Base: Totale intervistati (n. 1.200); Scettici individualisti (n. 333); Giovani idealisti (n. 228); Pragmatici sostenibili (n. 258); Disimpegnati (n. 381)
 Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

La conoscenza degli investimenti sostenibili

«Hai mai sentito parlare di investimenti sostenibili e responsabili? Gli investimenti sostenibili e responsabili (noti anche con l'acronimo SRI) sono dei prodotti di investimento che mirano a generare valore non solo per l'investitore, ma anche per la società e l'ambiente nel loro complesso. Questi prodotti integrano, oltre ai tradizionali criteri finanziari, anche fattori ambientali, sociali e di buon governo aziendale (noti come criteri ESG, dall'inglese *Environmental, Social and Governance*) nella selezione delle aziende o degli enti in cui investire»



Base: Totale intervistati (n. 1.200); Scettici individualisti (n. 333); Giovani idealisti (n. 228); Pragmatici sostenibili (n. 258); Disimpegnati (n. 381)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Gli investimenti sostenibili: caratteristiche attribuite

«In base alla conoscenza che hai degli investimenti sostenibili, quali sono le caratteristiche che associ maggiormente a questi prodotti? Ordinali indicando per prima quella che associ maggiormente»

PRIMA CARATTERISTICA ATTRIBUITA (TOP OF MIND)



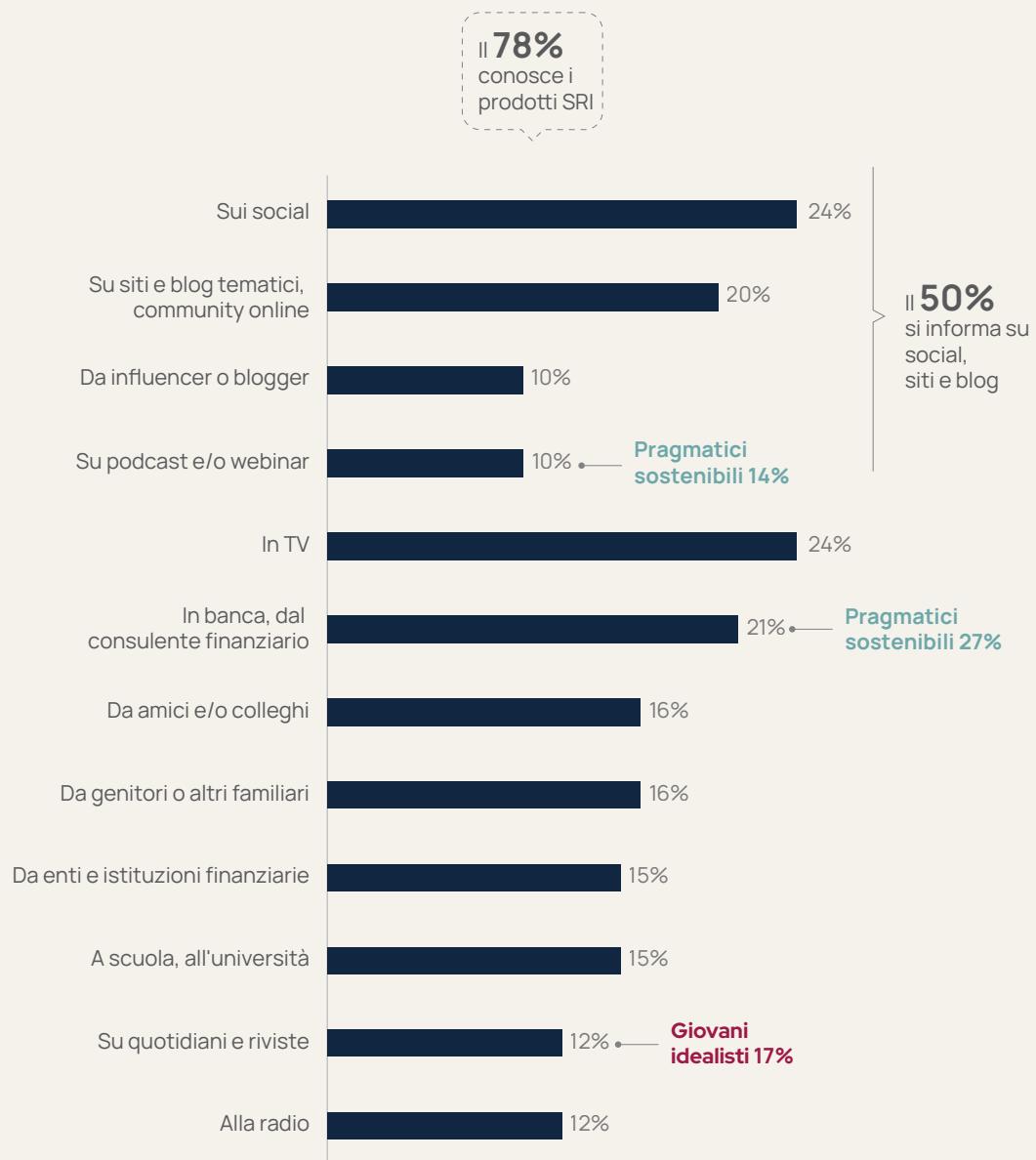
Base: Intervistati che conoscono i prodotti SRI (n. 930)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Gli investimenti sostenibili: fonti informative

«Dove hai sentito parlare di investimenti sostenibili e responsabili?»

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE

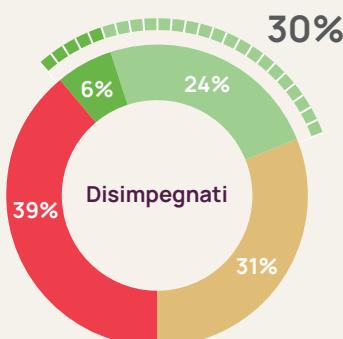
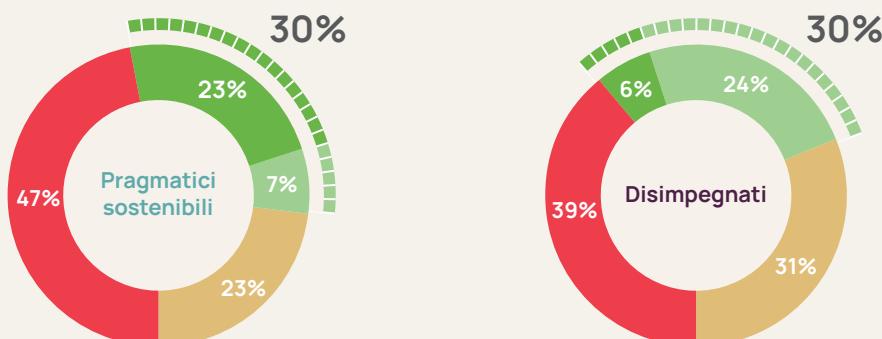
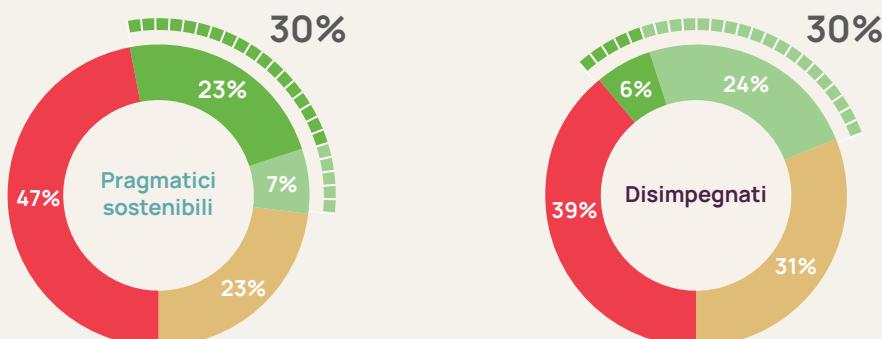
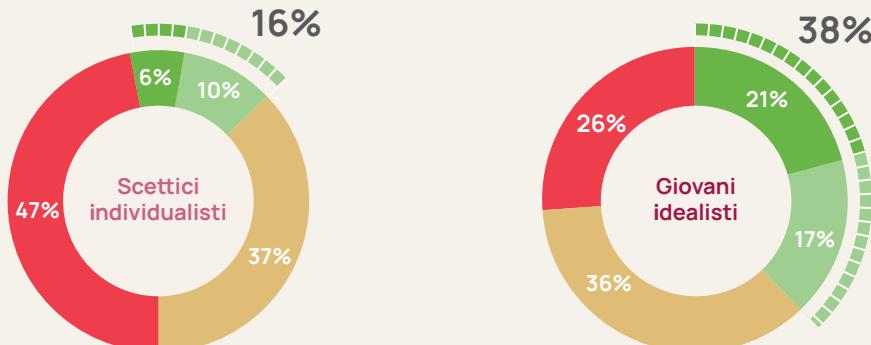


Base: Intervistati che conoscono i prodotti SRI (n. 930)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

La sottoscrizione dei prodotti SRI

«Hai mai investito personalmente, o conosci qualcuno (familiari, amici o parenti) che ha investito in prodotti di investimento sostenibile e responsabile?»



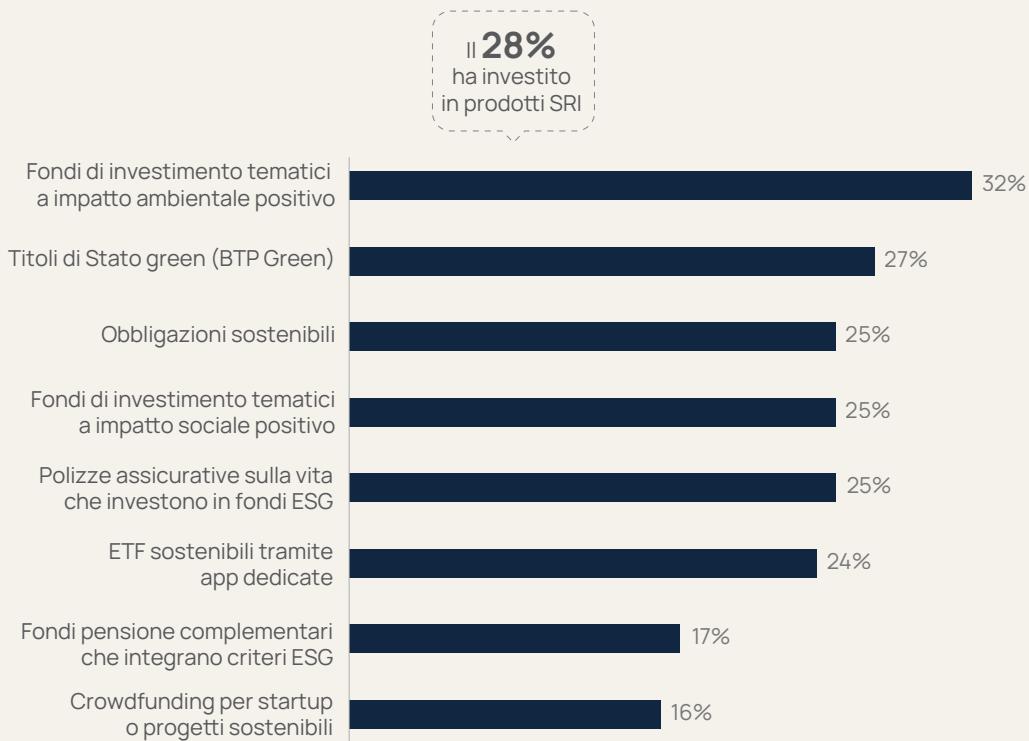
Base: Intervistati che conoscono i prodotti SRI (n. 930); Scettici individualisti (n. 217); Giovani idealisti (n. 205); Pragmatici sostenibili (n. 204); Disimpegnati (n. 305)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Tipologie di prodotti SRI sottoscritti

«In quali prodotti o strumenti di investimento sostenibile e responsabile hai investito?»

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE

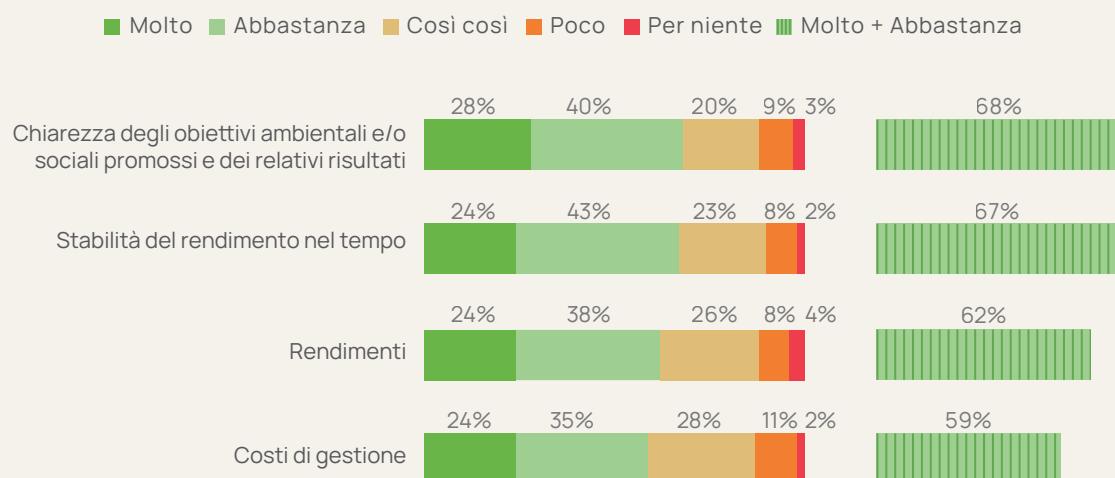


Base: Intervistati che hanno investito in prodotti SRI (n. 264)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Soddisfazione per i prodotti SRI

«Quanto sei soddisfatto/a dei prodotti di investimento sostenibile e responsabile in cui hai investito, relativamente ai seguenti aspetti?»

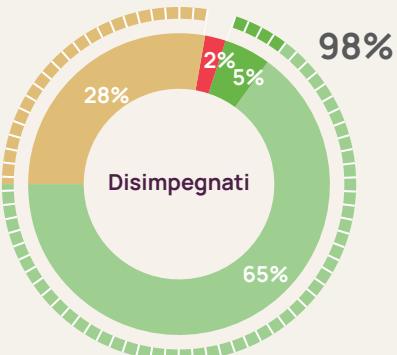
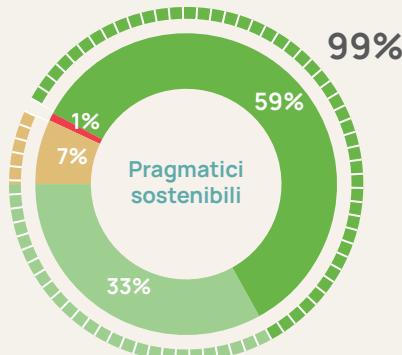
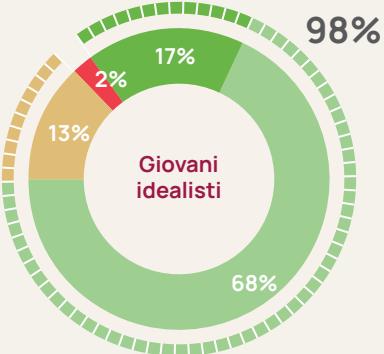
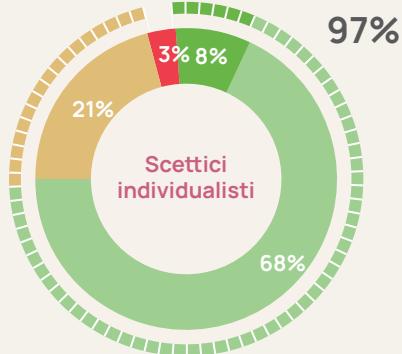
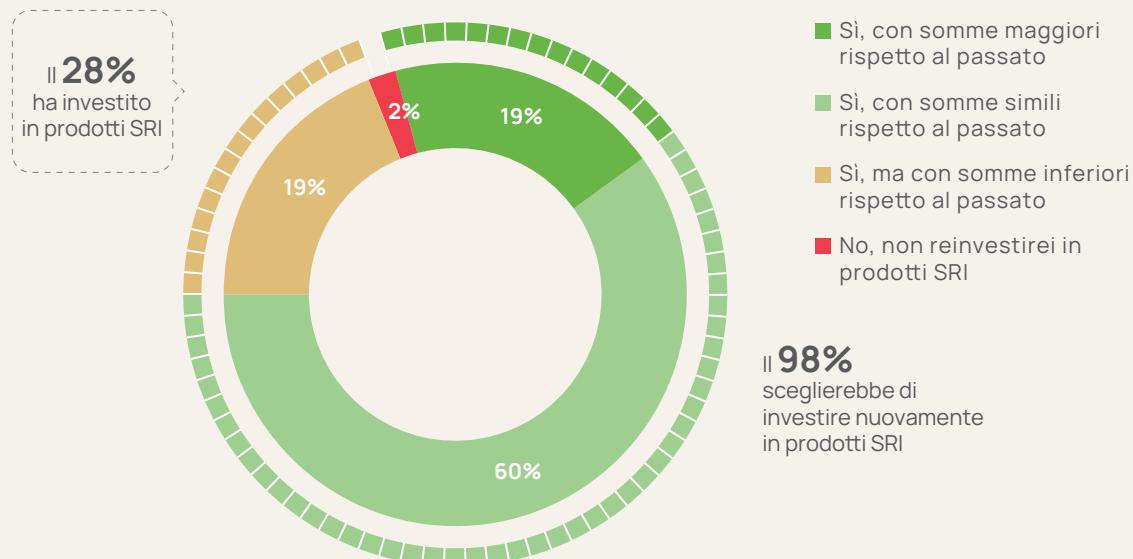


Base: Intervistati che hanno investito in prodotti SRI (n. 264)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Propensione a reinvestire in prodotti SRI

«Sceglieresti in futuro di investire nuovamente in prodotti di investimento sostenibile e responsabile? Se sì, in che misura rispetto al passato?»

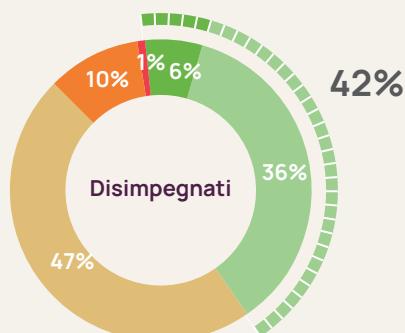
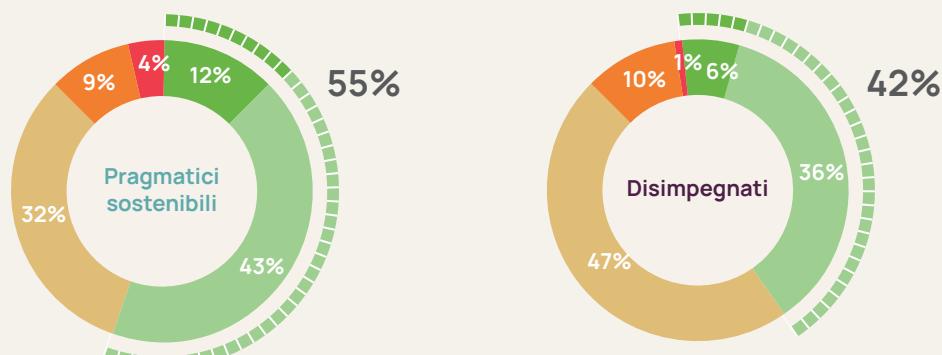
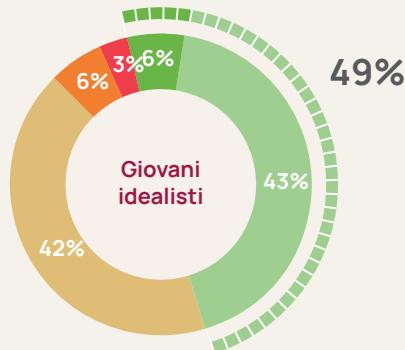
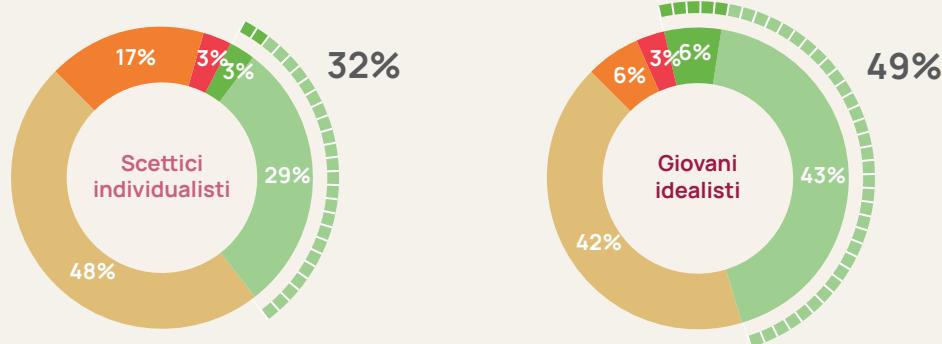
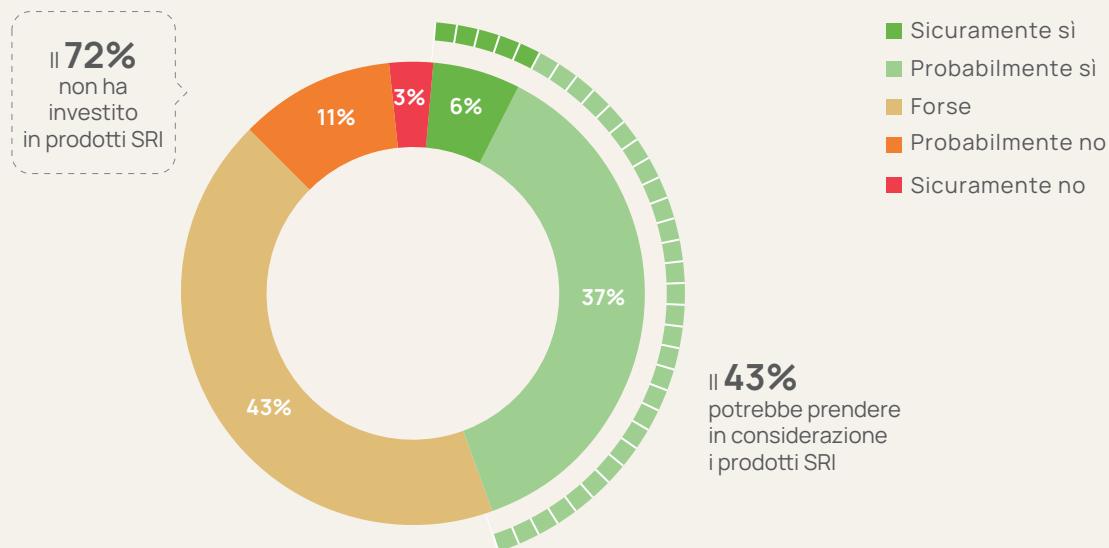


Base: Intervistati che hanno investito in prodotti SRI (n. 264); Scettici individualisti (n. 35); Giovani idealisti (n. 77); Pragmatici sostenibili (n. 62); Disimpegnati (n. 91)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Propensione a sottoscrivere per la prima volta prodotti SRI

«Se avessi del denaro da investire, potresti prendere in considerazione dei prodotti di investimento sostenibile e responsabile?»

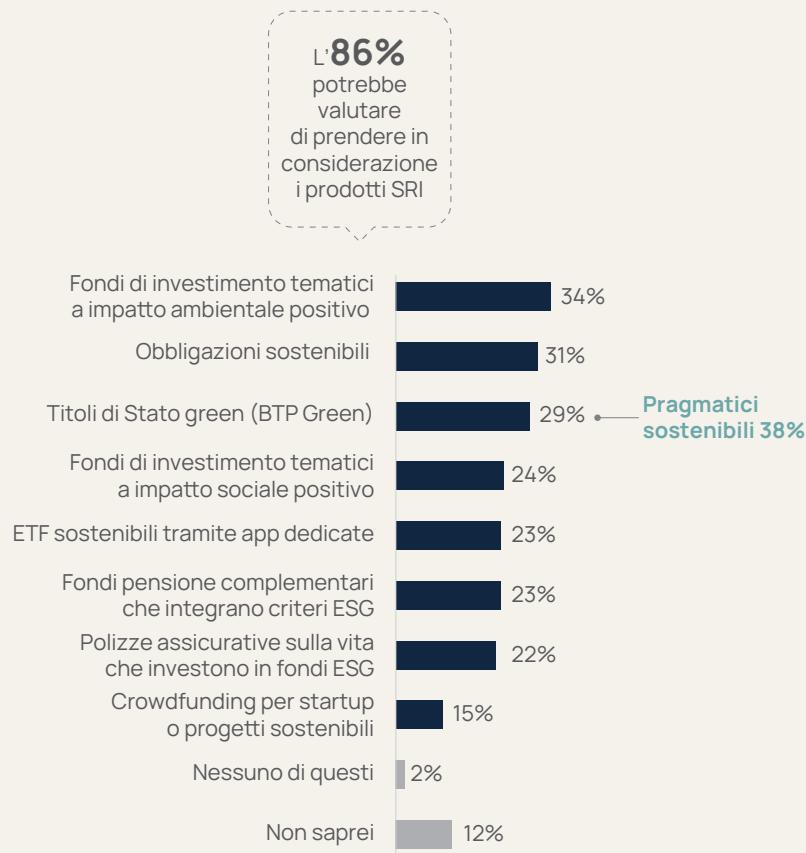


Base: Intervistati che non hanno mai investito in prodotti SRI (n. 666); Scettici individualisti (n. 182); Giovani idealisti (n. 128); Pragmatici sostenibili (n. 142); Disimpegnati (n. 214)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Prospettive future: i prodotti SRI più attrattivi

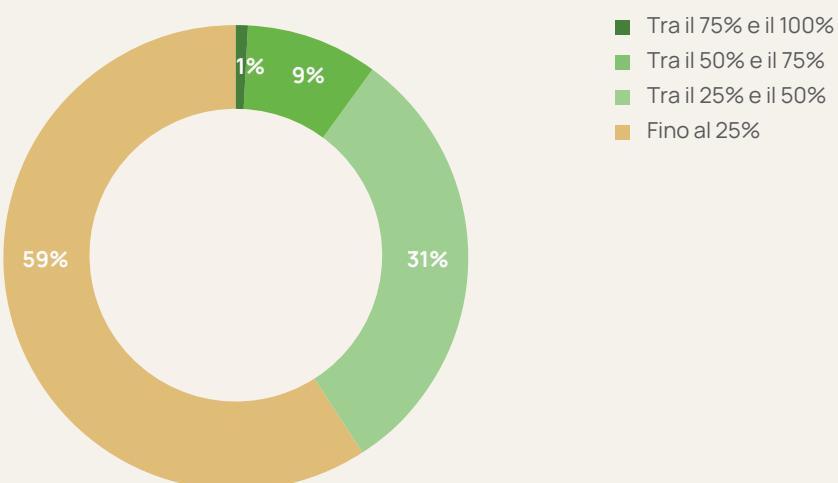
«Su quali di questi strumenti di investimento sostenibile e responsabile ti orienteresti?»

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE



Base: Intervistati che non hanno mai investito in prodotti SRI ma potrebbero prenderli in considerazione sicuramente, probabilmente o forse (n. 491)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

«Quale percentuale dei tuoi investimenti destineresti a prodotti di investimento sostenibile e responsabile?»



Base: Intervistati che non hanno mai investito in prodotti SRI ma potrebbero prenderli in considerazione sicuramente, probabilmente o forse (n. 491)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Sottoscrizione di prodotti SRI: driver

«Quali aspetti potrebbero motivarti a scegliere un prodotto di investimento sostenibile e responsabile?

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE

L'86% potrebbe valutare di prendere in considerazione i prodotti SRI



Base: Intervistati che non hanno mai investito in prodotti SRI ma potrebbero prenderli in considerazione sicuramente, probabilmente o forse (n. 491)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Sottoscrizione dei prodotti SRI: ostacoli

Perché non prenderesti in considerazione gli investimenti sostenibili e responsabili? Ci sono degli ostacoli che oggi limitano la diffusione di questi prodotti?

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE

Il 57% potrebbe non prendere in considerazione i prodotti SRI



Base: Intervistati che non hanno mai investito in prodotti SRI e non li prenderebbero in considerazione sicuramente, probabilmente o forse (n. 324)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa



I suggerimenti per comunicare al meglio la finanza sostenibile

CHIAREZZA E IMMEDIATEZZA

Messaggi semplici, diretti, senza tecnicismi, con un linguaggio vicino a quello dei giovani e con contenuti brevi

«Sarebbe meglio ricevere le informazioni [sulla finanza sostenibile] a piccole dosi, perché per la nostra generazione diventa pesante assimilare tante cose tutte in una volta»

TRASPARENZA E CONCRETEZZA

Spiegare chiaramente **come vengono investiti i soldi**, con esempi pratici, dati concreti e impatti reali. Occorre essere trasparenti su cosa viene garantito (capitale totale o parziale) e su eventuali limiti delle garanzie, oltre a fornire prove verificabili dei comportamenti sostenibili delle aziende in cui si investe

«Tutti parlano di sostenibilità, ma poi in pochi agiscono davvero. Per me è giusto fare la propria parte, anche investendo, ma solo se ho prove concrete che sto facendo la cosa giusta – non solo perché qualcuno lo dice»

CREDIBILITÀ DELLA FONTE

Le informazioni devono arrivare da **figure percepite come affidabili e competenti**: consulenti bancari di fiducia, esperti, persone autorevoli

«Secondo me [gli operatori finanziari] dovrebbero puntare molto sui social. Usare le piattaforme giuste e comunicare in modo coinvolgente è fondamentale, perché noi giovani ci annoiamo facilmente. Se un concetto viene spiegato bene – in modo accattivante, chiaro e conciso – allora resto incollato allo schermo a guardarlo. Ma se si dilungano troppo o usano un linguaggio complicato, perdiamo subito l'attenzione»

CANALI E FORMATI ADEGUATI

Prediligere i **social media**, con contenuti visivi, intuitivi e coinvolgenti (podcast, video brevi, challenge)

«[È importante] sapere dove vanno i soldi che investi, avere delle certificazioni ed essere anche introdotti dal tuo referente bancario»

FOCUS SU IMPATTO E BENEFICI

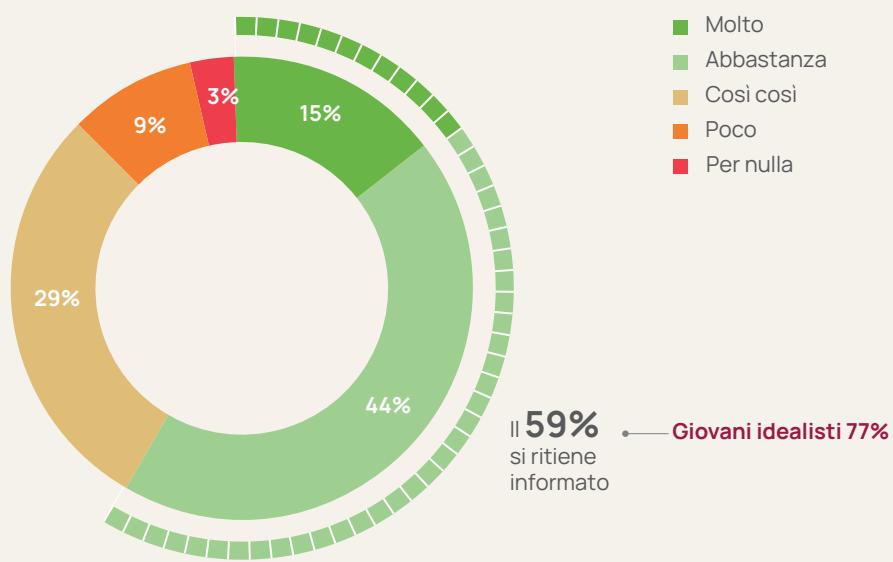
Evidenziare sia il **ritorno personale** sia l'**impatto sociale e ambientale**. Chiarire come vengono distribuiti i benefici tra investitore e collettività

[4.6.]

Intelligenza artificiale e strumenti finanziari digitali

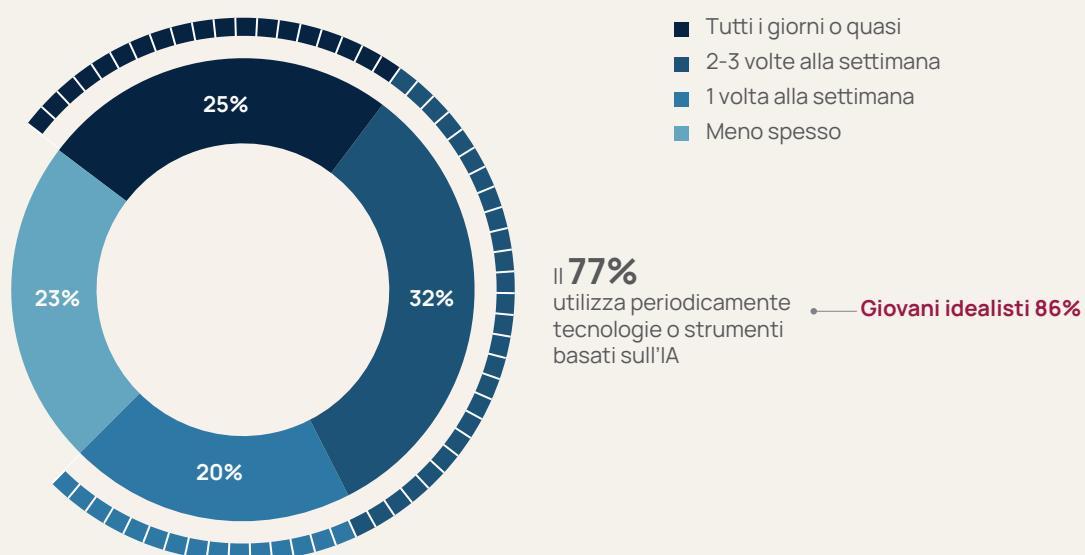
Intelligenza artificiale: consapevolezza e utilizzo

«Quanto ti senti informato/a sull'intelligenza artificiale e sulle sue applicazioni?»



Base: Totale intervistati (n. 1.200)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

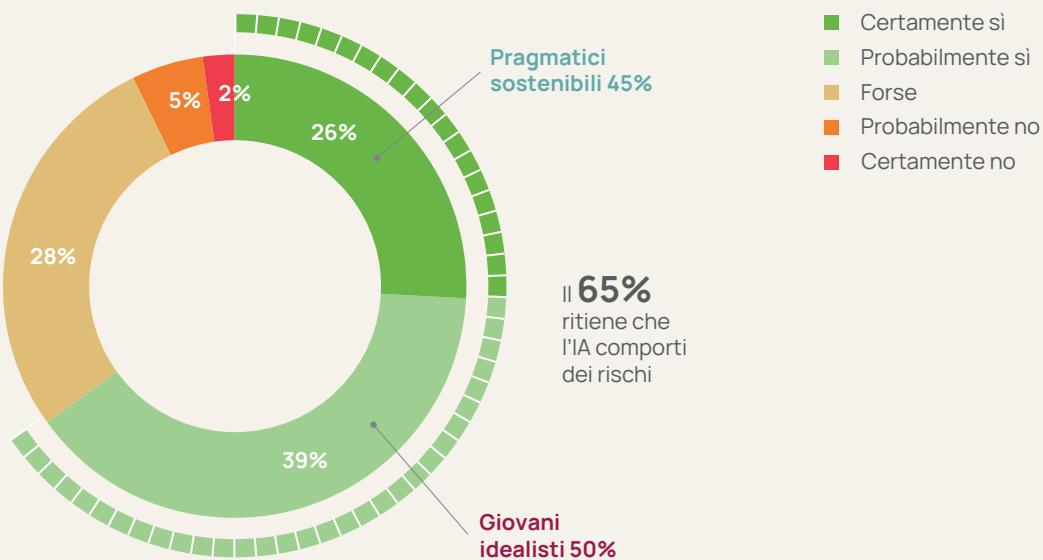
«Con quale frequenza ti capita di utilizzare tecnologie o strumenti basati sull'intelligenza artificiale?»



Base: Totale intervistati (n. 1.200)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Intelligenza artificiale: rischi percepiti e timori

«Pensi che l'intelligenza artificiale comporti dei rischi?»



Base: Totale intervistati (n. 1.200)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

«In quali ambiti ritieni che l'intelligenza artificiale possa comportare i maggiori rischi?»

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE

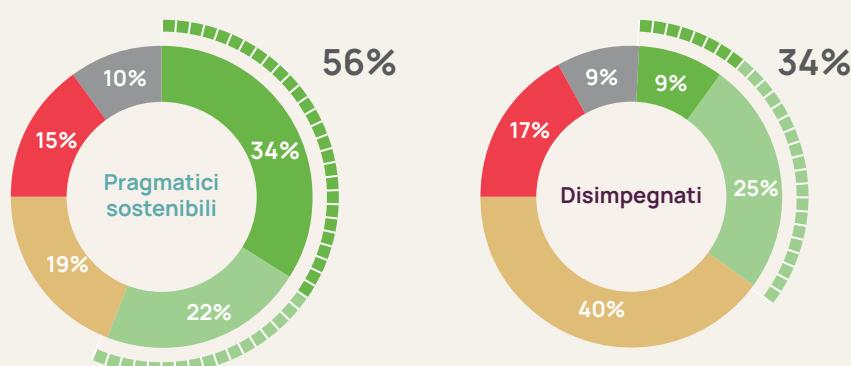
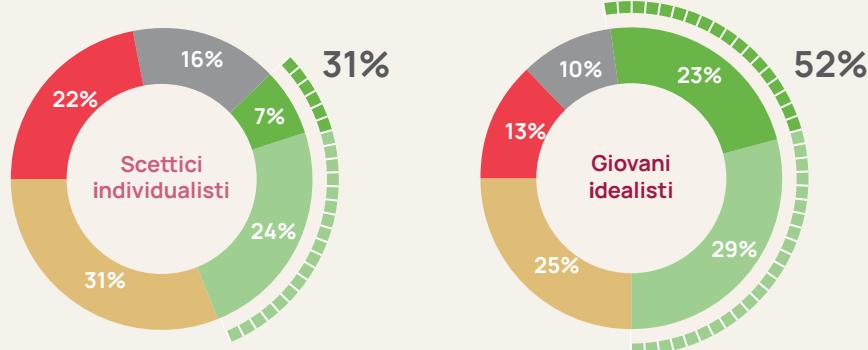
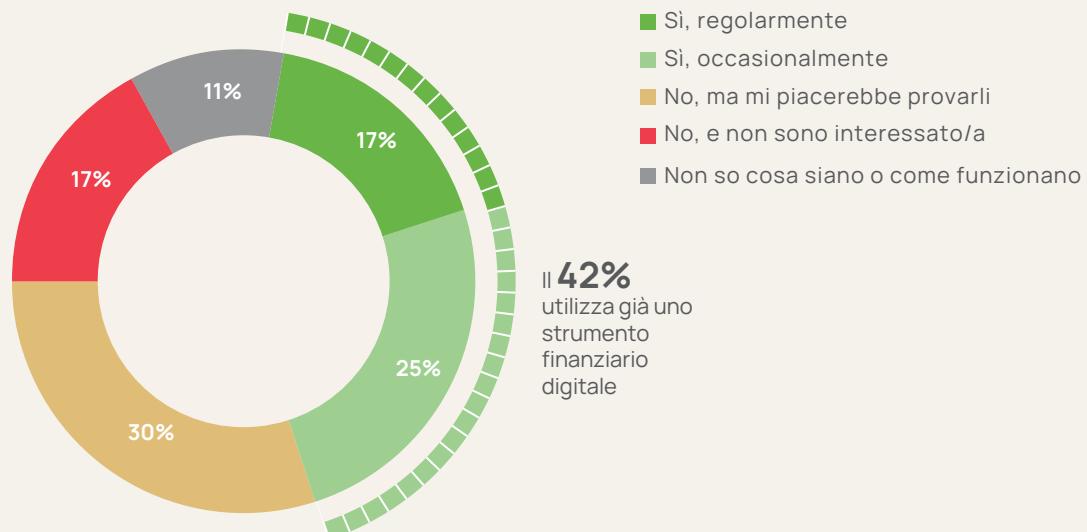


Base: Intervistati per i quali l'IA può comportare rischi (n. 1.108)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Strumenti finanziari digitali: diffusione

«Hai mai utilizzato strumenti finanziari digitali come app, piattaforme o servizi online per gestire investimenti o risparmi?»



Base: Totale intervistati (n. 1.200); Scettici individualisti (n. 333); Giovani idealisti (n. 228); Pragmatici sostenibili (n. 258); Disimpegnati (n. 381)
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

Strumenti finanziari digitali: driver e ostacoli

«Quali sono le principali ragioni per cui utilizzi o utilizzeresti app o piattaforme finanziarie digitali per gestire risparmi e investimenti?»

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE



Base: Intervistati che utilizzano o utilizzerebbero app o piattaforme finanziarie digitali (n. 863)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa

«Hai difficoltà o preoccupazioni legate all'utilizzo di app o piattaforme finanziarie digitali per gestire risparmi e investimenti? Se sì quali?»

POSSIBILI PIÙ RISPOSTE



Base: Intervistati che conoscono app o piattaforme finanziarie digitali (n. 1.065)

Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile e Doxa



Il Forum per la Finanza Sostenibile è nato nel 2001. È un'associazione non profit multi-stakeholder: ne fanno parte operatori finanziari e altre organizzazioni interessate all'impatto ambientale e sociale degli investimenti. La missione del Forum è promuovere la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'inclusione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari. L'attività del Forum si articola in quattro aree principali: Ricerca, Progetti, Formazione, Policy e advocacy. In questi ambiti si occupa di:

- condurre ricerche e gruppi di lavoro con lo scopo di valorizzare le buone pratiche e di contribuire all'analisi e alla diffusione degli investimenti sostenibili;
- svolgere attività di formazione sulla finanza sostenibile, rivolte sia agli studenti di corsi e master universitari, sia agli operatori;
- promuovere il dialogo costruttivo tra investitori sostenibili e società investite (engagement), per favorire la diffusione della sostenibilità a livello di prodotti, processi e strategie aziendali;
- informare e sensibilizzare la comunità finanziaria, i media, le imprese e la cittadinanza sui temi della finanza SRI attraverso iniziative di comunicazione e l'organizzazione di convegni, seminari ed eventi culturali;
- analizzare e approfondire le evoluzioni normative riguardanti la finanza sostenibile, fornendo aggiornamenti periodici;
- dialogare con le istituzioni e le autorità competenti (a livello sia nazionale, sia europeo) per sostenere l'attuazione di un quadro normativo che favorisca gli investimenti sostenibili.

Dal 2012 il Forum organizza le Settimane SRI, il principale appuntamento in Italia dedicato all'investimento sostenibile e responsabile. Il Forum è membro di Eurosif, associazione impegnata a promuovere la finanza sostenibile nei mercati europei.



Doxa è la prima società di ricerche di mercato fondata in Italia e da sempre è sinonimo di qualità e affidabilità. Doxa crede fortemente nella competenza di settore, con Business Unit dedicate a specifiche industry e clienti: Istituzioni, Finance, Utilities, Telco, Retail, FMCG, Media & Digital, Mobility, Tech & Durables, Pharma. Per rispondere alle continue e diverse esigenze espresse dai clienti, Doxa ha costruito negli anni un ampio portfolio di soluzioni, studi proprietari unici, tecniche e strumenti di analisi, investendo costantemente nell'innovazione per fornire dati e indicazioni al supporto della strategia di aziende e organizzazioni. L'attenzione rivolta all'innovazione con lo scopo di adattare le soluzioni a un mercato in continua evoluzione, insieme al rigore scientifico, sono da sempre tratti distintivi di Doxa. Nel giugno 2025, Doxa entra nel Gruppo Ipsos.

Con il patrocinio di

Fondazione
CARIPLO



Fondazione Cariplo si dedica alla filantropia attraverso le proprie risorse economiche, progettuali e professionali, con lo scopo di supportare la realizzazione di progetti che mettano al centro il bene comune, la crescita delle persone e l'interesse collettivo. Di fronte a un contesto globale e locale caratterizzato da un'elevata complessità e da forti cambiamenti, la vera sfida per Fondazione Cariplo, oggi più che mai, è il rafforzamento delle comunità, intese come singole comunità, ma anche come ecosistema, promuovendo la crescita economica e sociale del territorio. Fondazione Cariplo da oltre 30 anni promuove la coesione nelle comunità, sostenendo i soggetti non profit che operano sul territorio e che sono più vicini ai bisogni delle persone, per accorciare le distanze all'interno delle comunità e farle diventare comunità forti e inclusive. Dal 1991 a oggi Cariplo ha sostenuto oltre 40mila progetti in Lombardia e nelle province piemontesi di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola donando al territorio più di €4 miliardi.

Si ringraziano Daniela Marconi - Banca d'Italia e Daniela Costa - Consob per la preziosa collaborazione nella realizzazione della ricerca.

Studio realizzato da



In collaborazione con



Con il supporto di



Con il patrocinio di

